



comune di
CALCINATO [provincia di Brescia]

***REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA
DEGLI SCARICHI
IN FOGNATURA E NEL
SOTTOSUOLO***

Calcinato, 12/05/2010

PARTE I: DISPOSIZIONI GENERALI	3
Art. 1.1 - Oggetto del Regolamento.....	3
Art. 1.2 – Finalità del Regolamento	3
Art. 1.3 - Gestore del Servizio	3
Art. 1.5 – Definizioni.....	4
Art. 1.6 – Validità del presente Regolamento.....	7
Art. 1.7 - Principi Fondamentali di Erogazione del Servizio	8
Art. 1.8 – Obbligatorietà del servizio di fognatura e depurazione	8
Art. 1.9 – Limite tra impianti interni privati e impianti pubblici del Servizio di fognatura.....	8
Art. 1.10 - Proprietà delle reti e degli impianti.....	9
Art. 1.11 - Responsabilità delle reti pubbliche e degli impianti interni	9
Art. 1.12 – Generalità sulle Richieste di allacciamento o attivazione di fornitura.....	10
Art. 1.13 – Durata dei contratti e dei provvedimenti autorizzativi	10
Art. 1.13 – Tipologie di tariffa.....	11
Art. 1.14 - Rinvio alla normativa vigente.....	11
Art. 1.15 – Sanzioni e indennizzi	11
Art. 1.16 – Obblighi e prescrizioni di allacciamento alla pubblica fognatura	11
Art. 1.17 – Classificazione degli scarichi e delle reti fognarie	12
Art. 1.18 – Ammissione al servizio degli scarichi	12
1.18.1 – Acque reflue domestiche	12
1.18.2 – Acque reflue assimilate alle domestiche.....	12
1.18.3 – Acque reflue industriali.....	12
Art. 1.19 – Provvedimenti incidenti sull’ammissione, sull’autorizzazione e provvedimenti cautelari.....	12
Art. 1.20 – Scarichi vietati	12
Art. 1.21 – Divieto di diluizione degli scarichi	12
Art. 1.22 – Sversamenti accidentali	12
Art. 1.23 – Procedura di attivazione e ammissione di scarichi.....	12
1.23.1 – Scarichi di acque reflue domestiche	12
1.23.2 – Scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche	12
1.23.3 – Scarichi di acque reflue industriali	12
Art. 1.24 – Zone di espansione, piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio	12
Art. 1.25 – Immissione di acque di origine meteorica nelle fognature.....	12
Art. 1.26 – Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne	12
Art. 1.27 – Impianti privati di pre-trattamento degli scarichi	12
Art. 1.28 – Acque di raffreddamento industriali	12
Art. 1.29 – Scarichi da attività sanitaria	12
Art. 1.30 – Scarichi diversi.....	12

Art. 1.31 – Accessibilità degli scarichi	12
Art. 1.32 – Controllo e misurazione degli scarichi	12
Art. 1.33 – Separatori di oli minerali ed idrocarburi	12
Art. 1.34 – Separatori di oli e grassi vegetali e/o animali	12
Art. 1.35 – Allacciamenti temporanei.....	12
Art. 1.36 - Manutenzione degli impianti e dei condotti fognari privati.....	12
Art. 1.37 – Scarichi di edifici con più unità immobiliari	12
Art. 1.38 – Costi di allacciamento	12
Art. 1.39 – Tariffe del servizio fognatura e depurazione per acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche e industriali.....	12

Allegati

Allegato 1: Normativa di riferimento.

Allegato 2: Disposizioni per deroghe ai limiti di scarico delle acque reflue industriali.

Allegato 3: Modulistica.

PARTE I: DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.1 - Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'erogazione dei Servizi di raccolta e collettamento delle acque reflue, che recapitano nella pubblica fognatura del territorio del comune di Calcinato della Provincia di Brescia.

Sono oggetto del presente Regolamento:

- le norme generali per la raccolta,
- il collettamento delle acque reflue,
- le norme tecniche generali di allacciamento ed uso della fognatura,
- la classificazione degli scarichi,
- il procedimento di ammissione e autorizzazione delle acque di scarico di qualsiasi tipo nella pubblica fognatura,
- la fissazione dei limiti di accettabilità degli scarichi nella pubblica fognatura,
- il controllo degli scarichi immessi nelle pubbliche fognature,

per quanto riguarda l'accettabilità delle acque di scarico, compresi i controlli per gli accertamenti, nonché la gestione amministrativa del Servizio ed il relativo sistema sanzionatorio.

Il presente Regolamento integra, inoltre, le norme delle leggi generali e speciali vigenti in materia di Sanità, Igiene Pubblica e Tutela delle acque dall'inquinamento, alle quali si fa richiamo per tutto quanto non sia espressamente indicato.

Art. 1.2 – Finalità del Regolamento

Obiettivo del presente Regolamento è quello di stabilire una disciplina per l'erogazione del Servizio di raccolta e collettamento dei reflui del territorio del comune di Calcinato, al fine di tutelare le infrastrutture degli impianti fognari e di depurazione oltre a promuovere e favorire un corretto e razionale uso dell'acqua al fine di consentire il massimo risparmio nel suo utilizzo.

Art. 1.3 - Gestore del Servizio

Ai fini del presente Regolamento, con il termine di Gestore si intende il soggetto organizzato che eroga il servizio nel rispetto delle norme perseguendo obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità nonché di miglioramento della qualità ambientale.

In particolare si distinguono:

- Ente Gestore della fognatura: l'ente o la stessa amministrazione comunale o l'impresa a cui è affidata, nelle forme di legge, la conduzione del pubblico servizio di raccolta e convogliamento delle acque reflue urbane;
- Ente Gestore della depurazione: l'ente o la stessa amministrazione comunale o l'impresa a cui è affidata, nelle forme di legge, la conduzione del pubblico servizio di depurazione delle acque reflue urbane;

L'Ente Gestore della fognatura, se diverso dall'Ente Gestore della depurazione, deve preventivamente consultarsi con questo ultimo in tutti i casi in cui, a seguito dell'effettuazione di interventi sulla rete fognaria o

per l'allacciamento di nuove utenze, si possa determinare una sensibile variazione nella qualità o nella quantità del carico in ingresso agli impianti di trattamento, nonché in tutti i casi di nuovi scarichi industriali o di variazione degli stessi.

Fatte salve specifiche diverse indicazioni contenute nel presente Regolamento e le competenze di legge, i rapporti con i soggetti che immettono acque reflue nella rete fognaria tramite allacciamento alla stessa sono curati dall' Ente Gestore della fognatura.

Sono invece curati dall' Ente Gestore della depurazione i rapporti con i soggetti che conferiscono acque reflue al depuratore con sistemi diversi dall' allacciamento alla rete fognaria (ad es. tramite autobotte).

Art. 1.5 – Definizioni

Ai fini del presente Regolamento si applicano le seguenti definizioni:

Anticipo o deposito cauzionale: importo versato dall'Utente a garanzia del regolare adempimento dei pagamenti dovuti a fronte del consumo effettuato dallo stesso.

Articolazione tariffaria: elementi della tariffa del servizio costituiti dai corrispettivi.

Contratto di fornitura: atto stipulato fra l'utilizzatore del servizio e, direttamente o indirettamente, il Gestore della fognatura.

Deflusso: passaggio d'acqua attraverso una tubazione.

Disdetta: richiesta di cessazione del contratto di servizio cui segue la chiusura del rapporto di utenza con il titolare del contratto stesso.

Domiciliazione bancaria o postale: pagamento delle fatture relative al servizio attraverso addebito automatico continuativo su conto corrente bancario o postale.

Gestore: il soggetto organizzato che eroga il servizio nel rispetto delle norme, perseguendo obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità nonché di miglioramento della qualità ambientale.

Impianti interni privati: si intendono tutte quelle tubazioni ed organi accessori installati all'interno della proprietà privata o sui manufatti di delimitazione del confine indipendentemente dalla posizione del pozzetto di verifica questo escluso.

Impianti pubblici: si intendono tutte quelle tubazioni, strutture, impianti ed organi accessori installati prima del confine di proprietà privata indipendentemente dalle sede del pozzetto di verifica dello scarico, questo incluso.

Indennizzo: importo riconosciuto all'Utente nel caso in cui il Gestore non rispetti gli standard di qualità dichiarati nella Carta dei Servizi del comune di Calcinato, laddove previsto dalla Carta stessa.

Limitatore di portata: apparecchiatura in grado di limitare la portata immessa in fognatura istantanea e/o giornaliera.

Pozzetto: manufatto che consente l'accesso ad apparecchiature interrate.

Richiesta d'allacciamento: richiesta con cui si inizia la pratica per l'effettuazione dei lavori necessari all'erogazione del servizio di collettamento e per la successiva stipula del contratto di servizio.

Sospensione del servizio: temporanea chiusura dell'allacciamento, senza risoluzione del contratto di fornitura. La sospensione del servizio può avvenire per rilevanti irregolarità o in caso di inadempienza di non

lieve entità dell'Utente alle prescrizioni contrattuali, per interventi sulle reti o per morosità dell'Utente. La risoluzione del contratto da parte del Gestore può avvenire persistendo la sospensione della forniture per cause imputabili all'Utente.

Tipologia d'utenza: categoria attribuita ad ogni contratto di servizio in relazione alla tipologia di allacciamento.

Unità immobiliare: singola unità abitativa o in cui si svolge attività economica all'interno di un immobile, così come stabilito nei regolamenti edilizi.

Utente: l'utilizzatore finale o consumatore allacciato alla fognatura, ivi compreso ogni altro soggetto che richiede al Gestore l'esecuzione di una prestazione relativa al Servizio di collettamento, anche se tale soggetto non ha ancora stipulato con il Gestore il contratto;

Utente Residente: l'intestatario del contratto che risiede presso l'indirizzo della fornitura come risulta dall'anagrafe comunale.

Acque di lavaggio: le acque, comunque approvvigionate, attinte o recuperate, utilizzate per il lavaggio di superfici scolanti, quali l'insieme di strade, cortili e piazzali, aree di carico e scarico e di ogni altra analoga superficie scoperta, alle quali si applicano le disposizioni, nonché qualsiasi altra acqua di origine non meteorica che venga a interessare le medesime superfici direttamente o indirettamente.

Acque di prima pioggia: quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm, uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio, provenienti da superfici scolanti di pertinenza degli insediamenti indicati nella normativa vigente.

Acque di seconda pioggia: la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia.

Acque reflue assimilate alle domestiche: le acque provenienti da insediamenti adibiti alle seguenti attività:

- a) imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura
- b) imprese dedite ad allevamento di bestiame
- c) imprese dedite alle attività indicate nelle lettere a) e b), che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- d) impianti di acqua-coltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 chilogrammo per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al secondo;
- e) attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.

Sono inoltre assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della Tab. 1 Allegato B del Regolamento Regionale n. 3/2006 e risulti inferiore ai corrispondenti valori limite.

L'assimilazione ai sensi dell'articolo 5, comma2, del RR 3/06 non si applica agli effluenti di allevamento ed alle acque di raffreddamento.

Acque reflue domestiche: le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Acque reflue industriali: le acque reflue provenienti da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinati, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento, comprese le acque di raffreddamento tecnicamente non riutilizzabili all'interno dell'insediamento.

Evento meteorico: una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, di altezza complessiva di almeno 5 mm, che si verificano o che si susseguano a distanza di almeno 96 ore da un analogo precedente evento.

Reti fognarie miste: quando sono destinate alla raccolta ed allo scarico in un ricettore finale di acque reflue domestiche e/o industriali in combinazione con acque di origine meteorica.

Reti fognarie nere: quando sono destinate alla raccolta ed allo scarico in un ricettore finale di sole acque reflue domestiche e/o industriali;

Scarichi: le acque reflue, indipendentemente dalla loro natura inquinante e anche se sottoposte a preventivo trattamento di depurazione, immesse nel corpo ricettore.

Scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche: sono assimilati alle acque reflue domestiche le acque provenienti da insediamenti adibiti alle seguenti attività:

- a) imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura
- b) imprese dedite ad allevamento di bestiame
- c) imprese dedite alle attività indicate nelle lettere a) e b), che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- d) impianti di acqua-coltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 chilogrammo per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al secondo;
- e) attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore. Sono inoltre assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della Tab. 1 Allegato B del Regolamento Regionale 3/2006 e risulti inferiore ai corrispondenti valori limite.

L'assimilazione ai sensi dell'articolo 5, comma2, del RR 3/06 non si applica agli effluenti di allevamento ed alle acque di raffreddamento.

Con riferimento all'art. 5 del citato Regolamento Regionale sono assimilate alle acque reflue domestiche e godono dell'ammissione allo scarico mediante procedura semplificata (senza necessità di eseguire accertamenti analitici a carico del Gestore) le seguenti attività, riportate a titolo di esempio non esaustivo, con prelievo d'acqua inferiore a 20 m³/giorno:

- lavanderie a gettoni (tipo self-service) destinate esclusivamente all'utenza residenziale;

- laboratori artigianali per produzione di generi alimentari destinati alla utenza residenziale e/o alla vendita a terzi;
- attività di produzione pasti finalizzata a fornitura all'utenza residenziale e/o a terzi.
- Campeggi, Colonie;
- Depositi e centri di vendita all'ingrosso di prodotti vegetali o animali senza annesso macello;
- Grandi magazzini senza laboratori chimici e fisici inclusi;
- Impianti sportivi;
- Stabilimenti balneari;

Qualora ai fini dell'assimilazione, sia previsto l'accertamento analitico da parte del Gestore ma lo scarico non sia attivo il provvedimento di ammissione si intende subordinato alla successiva verifica delle caratteristiche qualitative dello scarico da parte del Gestore.

Scarichi di acque reflue domestiche: scarichi di acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche e quelli di servizi igienici, cucine e/o mense, anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, purché non siano miscelate con altre acque reflue provenienti da cicli produttivi o con acque meteoriche di dilavamento.

Scarichi di acque reflue domestiche da attività: scarichi di acque reflue provenienti da attività riconducibili per la loro natura a quelle domestiche e/o al metabolismo umano provenienti da:

- laboratori di parrucchiere, barbieri ed istituti di bellezza;
- lavanderia a secco a ciclo chiuso e stirerie la cui attività sia rivolta direttamente ed esclusivamente all'utenza residenziale;
- vendita al dettaglio di generi alimentari ed altro commercio al dettaglio, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita stessa;
- attività alberghiera e di ristorazione.

Scarichi di acque reflue industriali: scarichi di acque reflue di qualsiasi tipo provenienti da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento.

Superfici scolanti: l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e ogni altra analoga superficie scoperta alle quali si applicano le disposizioni sullo smaltimento delle acque di pioggia e di lavaggio.

L'ammissione allo scarico si intende immediatamente revocata in caso di difformità dei parametri rispetto ai limiti fissati dalla normativa vigente ai fini dell'assimilazione.

Art. 1.6 – Validità del presente Regolamento

Il presente Regolamento entrerà in vigore il giorno stesso della esecutività della delibera di approvazione, e sostituisce integralmente le precedenti regolamentazioni attualmente vigenti.

Le modifiche al presente Regolamento, si intendono comunicate agli Utenti mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Calcinato.

Le norme del presente Regolamento e sue successive modifiche si intendono trasfuse nei contratti in essere, qualora l'Utente non si avvalga del diritto di recesso dal contratto entro trenta (30) giorni dalla data di pubblicazione delle modifiche all'Albo Pretorio del Comune di Calcinato.

Le comunicazioni dirette individualmente all'Utente verranno fatte al suo indirizzo e quelle dirette alla totalità degli Utenti verranno effettuate tramite stampa o mezzi di comunicazione di massa o con messaggi riportati sulle bollette.

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati e sostituiti i regolamenti precedentemente applicati.

Art. 1.7 - Principi Fondamentali di Erogazione del Servizio

Il Servizio di fognatura è svolto dal Gestore.

Il presente Regolamento dovrà intendersi parte integrante di ogni contratto di fornitura o allacciamento alle fognature senza che ne occorra la materiale trascrizione, fatto salvo il diritto dell' Utente di averne copia gratuita all'atto della stipula del contratto e a richiesta.

Il Servizio è attivato e mantenuto ove sussistano e permangano validi per tutta la durata del contratto di fornitura, secondo le successive disposizioni, i permessi, le autorizzazioni e i diritti di servitù necessari per l'attivazione del servizio.

Art. 1.8 – Obbligatorietà del servizio di fognatura e depurazione

Tutti i proprietari di insediamenti civili o di quelli ad essi assimilati sono obbligati a versare tramite le canalizzazioni private interne ed esterne gli scarichi dalla loro proprietà nella fognatura comunale, secondo i criteri degli articoli descritti successivamente.

Nella misura in cui dovessero entrare in esercizio singoli tratti, in ampliamento, alla rete della fognatura comunale, il sindaco, su richiesta del Gestore, provvederà a dare avviso per iscritto ai proprietari di tutti gli immobili, che dovranno presentare domanda di allacciamento.

Tale avviso verrà notificato singolarmente ad ogni proprietario.

Il termine fissato per l'allacciamento è di 6 mesi dalla notifica.

Qualora i proprietari interessati non provvedano, entro il termine sopra citato, alla costruzione delle canalizzazioni esterne ed al loro allacciamento alla fognatura pubblica, sarà facoltà del Gestore provvedere all'esecuzione dell'opera, ponendo a carico dei proprietari degli stabili, in tutto o in parte prospicienti la strada o la piazza privata, tutte le spese relative.

Art. 1.9 – Limite tra impianti interni privati e impianti pubblici del Servizio di fognatura

Per il servizio di fognatura viene stabilito quale confine tra le competenze del Gestore e dell'Utente il punto posto più a valle delle uscite rispettivamente dal sifone tipo Firenze, dalla fossa biologica o dal pozzetto di ispezione del relativo allacciamento anche se tali manufatti sono posti su suolo pubblico. Compete, pertanto,

all'Utente, oltre alla realizzazione e alla gestione impiantistica su suolo privato, anche la realizzazione di manufatti idraulici, che insiste su suolo pubblico, fino al confine tra le competenze del Gestore dell'Utente stesso.

Art. 1.10 - Proprietà delle reti e degli impianti

Tutte le reti e gli impianti di fognatura e depurazione esistenti ed affidati al Gestore per l'erogazione del Servizio, compresi gli allacciamenti sino al punto di connessione della rete interna con la fognatura pubblica, sono di proprietà pubblica e restano in uso al Gestore stesso per tutta la durata della Gestione.

Le nuove opere costruite dal Gestore, inclusi i nuovi allacciamenti, sono restituiti al termine della gestione secondo quanto previsto dal citato Contratto di Servizio.

Art. 1.11 - Responsabilità delle reti pubbliche e degli impianti interni

Al Gestore sono attribuite tutte le responsabilità e le competenze di erogazione dei servizi di fognatura agli Utenti, inclusi l'esercizio, la conservazione e la manutenzione delle reti e degli impianti esistenti, il loro rinnovo e la loro estensione, l'esecuzione e la manutenzione straordinaria degli allacciamenti, idrici e fognari, per la parte pubblica, la riscossione delle tariffe e degli altri corrispettivi a lui spettanti.

L'Utente ha la piena responsabilità dell'esecuzione dei lavori, della conservazione, della manutenzione ordinaria e straordinaria, dei rifacimenti e delle verifiche di regolare funzionamento della rete interna, fino al limite della proprietà pubblica, come definito dal presente Regolamento.

Le responsabilità dell'Utente sussistono anche per le opere che siano state eseguite, tutte o in parte, dal Gestore o in conformità a sue prescrizioni tecniche nonché per quelle utilizzate in comune con altri Utenti per espressa autorizzazione del Gestore.

Nel caso in cui la rete interna interessi aree pubbliche o di terzi, all'Utente incombono anche gli oneri e le spese afferenti al rilascio, da parte del Proprietario, di autorizzazioni e diritti di servitù senza possibilità di rivalsa sul Gestore.

L'Utente deve assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli, anche nel caso che le opere siano situate su terreno di terzi.

La responsabilità riguardo agli allacciamenti è attribuita all'utente, anche le spese conseguenti sono a carico dell'Utente.

Qualora fossero riscontrate negli impianti interni irregolarità o infrazioni alle norme del presente Regolamento od alle eventuali prescrizioni particolari del Gestore, o, in genere, opere non autorizzate, il Gestore può sospendere il permesso allo scarico sino a quando l'Utente non abbia eliminato le irregolarità o sanato le inadempienze, e ciò senza che vengano a cessare gli obblighi dell'Utente o senza che questi possa richiedere la rescissione del contratto di fornitura del Servizio.

Ogni responsabilità e costo riguardo alla costruzione, alla conduzione ed alla manutenzione degli impianti interni grava sull'Utente, senza che il Gestore possa, in alcun modo e per alcun motivo, essere chiamato a rispondere dei danni che possano derivare dagli impianti interni medesimi. In particolare l'Utente è sempre

ed esclusivamente responsabile verso i terzi di ogni eventuale danno connesso con l'impianto interno e con il suo esercizio.

Nei contratti con l'Utente, afferenti sia a nuove sia ad esistenti realizzazioni, sono indicate le attribuzioni di responsabilità di cui al presente articolo.

Il Gestore ha il diritto di richiedere il rimborso delle spese sostenute per lavori sulle opere di allacciamento di cui ha la responsabilità ai sensi del presente articolo che si rendessero necessari a causa di un uso improprio dell'allacciamento, quali l'immissione di sostanze vietate dal presente Regolamento o l'esercizio scorretto della rete e degli impianti interni.

Sono a carico degli Utenti le forniture, la manutenzione sia ordinaria sia straordinaria e la conservazione di manufatti tecnologici, fosse biologiche, ecc. posti su suolo pubblici ed al solo servizio degli Utenti stessi

Art. 1.12 – Generalità sulle Richieste di allacciamento o attivazione di fornitura

Chiunque, persona fisica o persona giuridica, abbia diritto ad usufruire dei servizi inclusi nel Servizio di fognatura ai sensi del presente Regolamento è tenuto a sottoscrivere una richiesta di allacciamento in forma scritta, con il Gestore riguardante le prestazioni richieste, tramite presentazione di domanda agli sportelli.

Per le richieste di allacciamento si rimanda ai successivi articoli 1.23 del presente Regolamento.

Le richieste, redatte su moduli prestampati del Gestore ed allegati al presente Regolamento, assumono validità all'atto della sottoscrizione da parte dell'Utente e solo se egli ha espressamente accettato il presente Regolamento, che si intende integralmente recepito nel contratto, ancorché non fisicamente allegato.

I contenuti del contratto devono essere conformi alla legge ed al presente Regolamento e riguardano gli argomenti indicati nelle Appendici relative al servizio fognatura.

Nel caso di con titolarità o di uso comune, anche di fatto, del medesimo scarico nella rete fognaria, i contitolari o utilizzatori in comune sono tenuti in solido per gli obblighi e gli adempimenti previsti dalla legge e dal presente Regolamento.

E' fatto obbligo all'Utente di comunicare al Gestore ogni modifica della propria situazione, intervenuta successivamente alla stipula del contratto, che comporti una variazione alle condizioni contrattuali originarie.

Eventuali spese di bollo, registrazione e consequenziali inerenti alle Richieste sono a carico dell'Utente.

Qualora a seguito di verifica diretta e/o indiretta sia verificata la mancanza di legittima disponibilità dell'immobile, il Gestore provvede alla sospensione della fornitura.

Art. 1.13 – Durata dei contratti e dei provvedimenti autorizzativi

I contratti possono decorrere da qualunque giorno dell'anno ed hanno termine alla fine dell'anno solare.

Alla scadenza, il contratto si intenderà tacitamente prorogato per l'intero anno successivo e così di seguito per i periodi successivi, salvo disdetta da parte dell'Utente da esercitare nei termini seguenti.

L'Utente che intende recedere dal contratto di fornitura deve dare disdetta comunicandola al Gestore a mezzo di raccomandata A.R. ovvero consegnandola presso gli uffici del Gestore che ne darà riscontro con ricevuta.

L'Utente sarà sollevato dagli obblighi contrattuali assunti, con la regolazione contabile della bolletta di cessazione.

L'Utente, fino al perfezionarsi del recesso, resterà responsabile di ogni obbligo previsto dal contratto, compreso l'eventuale utilizzo degli impianti da parte di terzi subentrati che non abbiano regolarizzato il rapporto di fornitura; fermo restando comunque, in questo caso, il diritto del Gestore di sospendere immediatamente la fornitura, qualora ne sia comunque venuto a conoscenza.

Per gli scarichi in fognatura assimilati ai domestici, l'ammissione allo scarico ha durata fino a che non vengano meno i requisiti di assimilabilità;

Per gli scarichi industriali l'autorizzazione ha durata di quattro anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione e deve essere rinnovata in caso di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi della normativa vigente.

Art. 1.13 – Tipologie di tariffa

Per i corrispettivi del servizio di fognatura si rimanda ad apposita delibera.

Art. 1.14 - Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non previsto dal presente Regolamento sono applicabili le Leggi, le norme e gli usi della Repubblica Italiana, vigenti in materia.

Art. 1.15 – Sanzioni e indennizzi

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa nazionale e regionale in materia di usi delle acque e di scarico delle acque reflue, per ogni altra violazione delle norme contenute nel presente Regolamento si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 7bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., con una sanzione pecuniaria stabilita da apposita delibera.

Le violazioni delle norme contenute nel presente Regolamento o previste dal contratto sono verbalizzate dal personale del Gestore, o dallo stesso incaricato, con l'assistenza – se del caso – di un pubblico ufficiale. E' fatto salvo il rimborso delle spese sostenute dal Gestore ed il risarcimento degli eventuali danni provocati al Gestore medesimo o a terzi per effetto degli atti compiuti dall'Utente.

Art. 1.16 – Obblighi e prescrizioni di allacciamento alla pubblica fognatura

Nelle zone servite da pubbliche fognature, così come individuate dalla apposita Delibera del Comune, o poste a distanza inferiore di 30 m, misurati ortogonalmente dal confine di proprietà all'asse della fognatura esistente, sono vietati gli scarichi in recapiti diversi dalla pubblica fognatura di acque reflue domestiche/assimilate.

Per gli scarichi industriali l'immissione dello scarico in pubblica fognatura è comunque subordinata a specifica autorizzazione secondo quanto disciplinato al successivo punto 1.23.3.

I titolari degli insediamenti di ogni tipo, anche provvisori, sono tenuti ad allontanare i propri scarichi di acque reflue esclusivamente mediante allacciamento alla pubblica fognatura, secondo le modalità e le prescrizioni del presente Regolamento nonché le prescrizioni del Gestore.

Quando è tecnicamente impossibile recapitare per gravità i reflui nella pubblica fognatura, i titolari degli scarichi devono installare idonei impianti di sollevamento, indicandone le caratteristiche nella domanda di allacciamento.

Agli effetti del presente Regolamento sono preesistenti gli scarichi di fatto già allacciati alla rete fognaria alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, conformi alla normativa vigente, in possesso della regolarità amministrativa.

Agli effetti del presente regolamento gli scarichi classificati come industriali anche se preesistenti sono considerati nuovi, pertanto dovranno essere autorizzati secondo le procedure stabilite dall'articolo 1.23.3

La regolarità amministrativa dello scarico sussiste solo quando il permesso di allacciamento, l'ammissione allo scarico o qualsiasi altro atto autorizzativo sia stato espressamente rilasciato dall'Autorità competente.

Il termine fissato per l'allacciamento alla pubblica fognatura è il seguente:

- a) *nuovi scarichi*: all'atto dell'attivazione dello scarico;
- b) *scarichi preesistenti allacciati alla rete fognaria ma non conformi a quanto indicato ai commi precedenti*: l'ente Gestore della fognatura comunica di volta in volta agli interessati il termine (non inferiore a 6 mesi), entro cui dovranno essere eseguiti i lavori necessari per l'immissione nella nuova rete di fognatura comunale, compresa la sistemazione degli scarichi interni secondo quanto indicato nelle prescrizioni tecniche allegate.

L'Ente Gestore della fognatura comunicherà alle Autorità competenti i casi di inadempienza per i successivi provvedimenti di legge, compresa l'esecuzione d'ufficio con addebito delle spese sostenute.

Il Gestore della rete fognaria valuta la realizzabilità dell'allacciamento degli scarichi delle acque reflue relative a insediamenti per la cui realizzazione siano rilasciati permessi di costruire o vengano a scadenza i termini correlati alla presentazione di una dichiarazione di inizio di attività.

Nelle zone non servite da pubblica fognatura, o poste a distanza maggiore di 30 m, misurati ortogonalmente dal confine di proprietà all'asse della fognatura esistente, l'obbligo di allacciamento è stabilito di volta in volta dal sindaco e gli eventuali costi di estendimento della rete fognaria per consentire l'allacciamento sono a carico del richiedente, salvo diverse disposizioni convenzionate con amministrazione comunale.

In mancanza dei presupposti per l'allaccio alla pubblica fognatura, gli scarichi in altri corpi ricettori sono ammessi solo nel più scrupoloso rispetto della vigente normativa statale e regionale e dei prescritti obblighi di autorizzazione. In ogni caso, gli impianti interni devono essere conformi a quanto prescritto dal presente Regolamento, in particolare in ordine alla separata raccolta delle acque meteoriche, così da assicurare la futura allacciabilità alle rete fognaria nei tempi previsti dalle disposizioni emanate dalle competenti autorità. Si precisa che le acque meteoriche devono essere smaltite negli strati superficiali del sottosuolo, in subordine in corpo idrico superficiale e, se non disponibile, nelle reti di acque bianche.

Art. 1.17 – Classificazione degli scarichi e delle reti fognarie

Ai fini del presente Regolamento gli scarichi di acque reflue sono classificati in:

- a) *scarichi di acque reflue domestiche*: scarichi di acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche e quelli di acque reflue derivanti esclusivamente dal metabolismo umano e dall'attività domestica ovvero da servizi igienici, cucine e/o mense, anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni, purché non siano miscelate con altre acque reflue provenienti da cicli produttivi o con acque meteoriche di dilavamento;
- b) *scarichi di acque reflue domestiche da attività*: scarichi di acque reflue provenienti da attività riconducibili per la loro natura a quelle domestiche e/o al metabolismo umano provenienti da:
- 1) laboratori di parrucchiere, barbieri ed istituti di bellezza;
 - 2) lavanderia a secco a ciclo chiuso e stierie la cui attività sia rivolta direttamente ed esclusivamente all'utenza residenziale;
 - 3) vendita al dettaglio di generi alimentari ed altro commercio al dettaglio, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita stessa;
 - 4) attività alberghiera e di ristorazione.
- c) *scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche*: sono assimilati alle acque reflue domestiche le acque provenienti da insediamenti adibiti alle seguenti attività:
- 1) imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura
 - 2) imprese dedite ad allevamento di bestiame
 - 3) imprese dedite alle attività indicate nelle lettere a) e b), che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
 - 4) impianti di acqua-coltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 chilogrammo per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
 - 5) attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.
- Sono inoltre assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della Tab. 1 Allegato B del Regolamento Regionale N°3/06, risulti inferiore ai corrispondenti valori limite. L'assimilazione ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del RR 3/06 non si applica agli effluenti di allevamento ed alle acque di raffreddamento.
- d) *scarichi di acque reflue industriali*: scarichi di acque reflue di qualsiasi tipo di acque provenienti da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle

venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento;

Ai sensi delle disposizioni in materia di scarichi di sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D. Lgs. 152/2006, non rientrano nel suddetto criterio di assimilazione gli scarichi finali di sostanze pericolose, come definite in seguito. Il criterio di assimilazione trova applicazione, invece, qualora sia stata effettuata la separazione effettiva degli scarichi delle sostanze pericolose da quelli delle altre acque reflue industriali, che possono essere assimilate alle domestiche ai sensi delle predette disposizioni.

Agli effetti del presente Regolamento sono considerati scarichi di sostanze pericolose quelli derivanti da stabilimenti nei quali si svolgano attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze indicate nelle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto n. 152/2006 e nei cui scarichi sia stata accertata la presenza di sostanze pericolose in quantità o in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità analitica.

Art. 1.18 – Ammissione al servizio degli scarichi

1.18.1 – Acque reflue domestiche

Per ottenere l'allacciamento alla rete fognaria di nuovi scarichi di acque reflue domestiche è necessario presentare domanda al Gestore della fognatura, corredata dalla richiesta documentazione che attesti in particolare la natura dell'insediamento, la tipologia, il volume e la provenienza degli scarichi, nonché l'idoneità delle reti fognarie interne, le quali devono rispettare le norme tecniche nonché le prescrizioni del Gestore.

La domanda è supportata da elaborati cartografici riportanti la rappresentazione dell'insediamento e delle pertinenti superfici impermeabili servite dalla rete di raccolta e la planimetria della rete stessa, nonché da una relazione tecnica descrittiva della rete di raccolta delle acque reflue e di quelle meteoriche.

L'Ente Gestore realizza l'allacciamento a fronte del pagamento da parte dell'Utente delle somme stabilite da apposita delibera.

L'Ente Gestore si riserva di prescrivere specifiche disposizioni particolari in funzione della tipologia del refluo. Le opere interne private vengono realizzate solo dopo l'esecuzione dell'allacciamento su suolo pubblico.

Eseguito l'allacciamento ed effettuate le verifiche ritenute opportune, anche tramite ispezione all'interno dell'insediamento, il Gestore rilascia al proprietario dell'immobile o al titolare dello scarico il documento comprovante l'ammissione dello scarico.

La verifica deve essere richiesta dall'Utente al Gestore al termine della realizzazione delle opere interne, in ogni caso verrà fatta d'ufficio trascorsi sei mesi dall'esecuzione dell'allacciamento stradale. In tal caso l'utenza è automaticamente soggetta al canone di fognatura e depurazione.

L'Ente Gestore si riserva la facoltà di effettuare verifiche in qualsiasi momento con/o senza preavviso all'utente, volte ad accertare il rispetto, da parte degli scarichi, delle caratteristiche per cui sono stati ammessi.

Gli scarichi preesistenti sono ammessi al servizio nel rispetto del vigente Regolamento.

La regolarizzazione amministrativa dello scarico sussiste solamente al momento del rilascio del documento di ammissione.

1.18.2 – Acque reflue assimilate alle domestiche

Nel caso in cui l'insediamento che da origine ad acque reflue assimilate alle domestiche recapiti in una rete interna comune di raccolta di acque reflue, immediatamente a monte del punto di consegna così come definito all'art.1.9 del presente Regolamento deve essere realizzato un pozzetto che consenta l'agevole prelievo di campioni.

Per ottenere l'allacciamento alla rete fognaria di nuovi scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche è necessario presentare domanda all'Ente Gestore della fognatura, corredata dalla richiesta documentazione che attesti la natura dell'insediamento, la tipologia e provenienza degli scarichi, i consumi idrici previsti, gli abitanti equivalenti stimati dello scarico e l'idoneità delle reti fognarie interne che devono rispettare le norme tecniche nonché le prescrizioni del Gestore, una copia del certificato di analisi delle acque reflue che si intendono scaricare. L'analisi non dovrà essere presentata in presenza di scarichi di acque reflue assimilate ai sensi dell'art. 101, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, o di scarichi ammessi a procedura semplificata ai sensi del punto 1.23.2 del presente regolamento.

Alla domanda è allegata una relazione tecnica descrittiva della rete di raccolta delle acque reflue e di quelle meteoriche, supportata da elaborati cartografici riportanti la rappresentazione dell'insediamento e delle pertinenti superfici impermeabili servite dalla rete di raccolta e la planimetria della rete stessa.

L'Ente Gestore realizza l'allacciamento a fronte del pagamento da parte dell'Utente delle somme stabilite da apposita delibera.

Eseguito l'allacciamento ed effettuate le verifiche ritenute opportune, anche tramite ispezione all'interno dell'insediamento ed accertamento analitico, il Gestore rilascia al proprietario dell'immobile il documento comprovante l'ammissione allo scarico per la tipologia prevista.

La verifica deve essere richiesta dall'Utente al Gestore al termine della realizzazione delle opere interne, in ogni caso verrà fatta d'ufficio trascorsi sei mesi dall'esecuzione dell'allacciamento stradale.

L'Ente Gestore effettua le verifiche, anche analitiche e con oneri a totale carico dell'Utente, volte ad accertare il rispetto, da parte degli scarichi, della vigente normativa e dei parametri stabiliti per il rispetto delle condizioni di assimilazione, in termini qualitativi e quantitativi, alle acque reflue domestiche.

Qualora da dette verifiche di accertamento dovesse emergere la natura industriale del refluo scaricato o altre irregolarità, l'Utente entro il termine fissato dall'ente Gestore (massimo 3 mesi) dovrà regolarizzare lo scarico oppure richiedere l'autorizzazione allo scarico per acque reflue industriali ai sensi del presente Regolamento.

Per gli scarichi che godono dell'assimilazione ai sensi dell'art- 5, comma 2, del RR 3/2006, ogni anno il titolare dello scarico dovrà effettuare un'analisi del refluo scaricato per accertare il rispetto dei limiti qualitativi fissati dal Regolamento Regionale n.3/2006 della Lombardia.

Per i parametri non previsti dal citato Regolamento Regionale si fa riferimento al D. Lgs. 152/06.

Il certificato d'analisi dovrà essere tenuto a disposizione degli enti preposti.

Per tutti gli altri scarichi ammessi in procedura semplificata ai sensi del punto 1.23.2 del presente regolamento, e per quelli assimilati ai sensi dell'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 il Gestore potrà effettuare accertamenti analitici con spese a carico del Gestore. Per gli scarichi in procedura semplificata qualora l'analisi evidenziasse un superamento dei limiti, il costo della stessa è trasferito al titolare dello scarico.

Nel caso di violazione delle prescrizioni al presente comma saranno inoltre attuati i provvedimenti contenuti nell'art. 1.15.

1.18.3 – Acque reflue industriali

Per ottenere l'immissione nella rete fognaria di scarichi di acque reflue industriali è necessario presentare domanda di autorizzazione all'Ente Gestore, almeno novanta (90) giorni prima della data presunta di attivazione, corredata della richiesta documentazione e da dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato che attesti la natura dell'insediamento, la tipologia e provenienza degli scarichi, l'idoneità delle reti fognarie interne che devono rispettare le norme tecniche nonché le prescrizioni del Gestore e la conformità dello scarico ai valori limite previsti dalle norme di legge o dal Regolamento del servizio.

In particolare, la domanda deve specificare:

- a) le caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico
- b) la quantità di acqua da prelevare nell'anno solare
- c) il punto previsto per il prelievo al fine del controllo
- d) il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse
- e) il sistema di misurazione del flusso degli scarichi
- f) l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico
- g) l'indicazione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione.

Nel caso di scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui alla tab. 3/A all. 5, parte III D.Lgs. 152/2006 la domanda deve altresì indicare:

- a) la capacità di produzione, intesa come prodotto della massima capacità oraria per il numero massimo di ore lavorative giornaliere per il numero massimo di giorni lavorativi, del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico;
- b) il fabbisogno orario di acque per ogni processo produttivo.

Qualora tra più stabilimenti industriali sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque provenienti dall'attività svolta dai consorziati, l'autorizzazione deve essere richiesta e rilasciata solo in capo all'ente consortile. Resta comunque ferma la responsabilità dei singoli consorziati e del Gestore dell'impianto consortile per le violazioni delle disposizioni di legge, del presente Regolamento e dell'autorizzazione allo scarico.

Restano salve le disposizioni del D. Lgs. 59/2005 in materia di autorizzazione integrata ambientale. In tal caso al Gestore sarà richiesto parere preventivo in merito i cui oneri sono a totale carico dell'Utente.

Nel caso in cui l'insediamento che da origine ad acque reflue industriali recapiti in una rete interna comune di raccolta di acque reflue, immediatamente a monte dell'innesto col condotto pubblico deve essere realizzato un pozzetto che consenta l'agevole prelievo di campioni. L'Ente Gestore può comunque richiedere a suo insindacabile giudizio che per gli scarichi di acque reflue industriali sia realizzato un autonomo allacciamento alla rete fognaria.

Alla domanda relativa allo scarico di acque di prima pioggia e di lavaggio si applicano anche le disposizioni previste dalla normativa regionale, ad oggi l'art. 9 Regolamento Regionale n.4/2006.

Art. 1.19 – Provvedimenti incidenti sull'ammissione, sull'autorizzazione e provvedimenti cautelari

Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie, in caso di inosservanza delle prescrizioni di legge, del presente Regolamento o contenute nel provvedimento di ammissione/autorizzazione allo scarico, il Gestore della fognatura, in relazione alla gravità dell'infrazione accertata può procedere:

- a) alla *diffida*, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità riscontrate;
- b) alla *diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione* per un tempo determinato, qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- c) alla *revoca dell'ammissione/autorizzazione*, nel caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida, nonché nel caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

I provvedimenti di cui sopra sono notificati all'Utente e comunicati all'Ente Gestore della depurazione.

Nel caso di sospensione o di revoca dell'autorizzazione, l'Ente Gestore della fognatura è autorizzato a procedere alla chiusura coattiva dello scarico. La successiva riattivazione dello scarico è effettuata con oneri a carico dell'Utente.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art.1.16 del presente Regolamento, l'Ente Gestore della fognatura potrà altresì sospendere il servizio al singolo Utente, anche mediante chiusura dello scarico, su richiesta dell'amministrazione comunale.

L'Utente deve assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli, anche nel caso che le opere siano situate su terreno di terzi. Il Gestore della fognatura è autorizzato con specifico provvedimento sindacale a disporre, con preavviso scritto di almeno 24 ore all'Utente ed al Gestore della depurazione, la chiusura d'urgenza dello scarico o altri provvedimenti cautelari urgenti, nel caso di immissioni nella rete fognaria in violazione all'autorizzazione allo scarico che comportino un grave danno o pericolo di danno di natura igienico-sanitaria.

Art. 1.20 – Scarichi vietati

Ferme restando le disposizioni relative ai limiti di accettabilità previsti dai successivi articoli, è tassativamente vietato scaricare in fognatura reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per il personale addetto all'esercizio e alla manutenzione nonché per l'integrità e la funzionalità dei manufatti fognari e per l'integrità e la funzionalità degli impianti di depurazione.

In particolare, a titolo esemplificativo e non limitativo, è vietato lo scarico di:

- a) idrocarburi alifatici ed aromatici o loro derivati e di sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione, che possono determinare pericolo di esplosione o di combustione nel sistema fognario;
- b) petrolio e prodotti della sua raffinazione o prodotti derivanti da oli da taglio che possano formare emulsioni stabili con l'acqua;
- c) sostanze tossiche o che possono causare la formazione di gas tossici quali, ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa;
- d) sostanze tossiche che possono, anche in combinazione con le altre sostanze, costituire pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- e) reflui con acidità tale da comportare rischi di corrosione delle strutture fognarie e pericolo per il personale addetto alla manutenzione e all'esercizio;
- f) reflui con alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che possono precipitare, solidificare o gelificare;
- g) oli di frittura provenienti da ristoranti, friggitorie ed attività similari, non connesse alle normali attività domestiche;
- h) oli di frittura provenienti dalle normali attività domestiche;
- i) ogni sostanza classificabile come rifiuto solido (rifiuti solidi urbani, rottami, carcasse di animali scarti organici dell'alimentazione umana, fanghi di risulta da trattamento di depurazione, stracci, piume, paglie, peli, carnicci, ecc.) anche se sminuzzata a mezzo di trituratori domestici o industriali;
- j) reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone e gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- j) reflui con carica batterica e/o virale di carattere patogeno che possono costituire rischio per le persone esposte lungo le reti e negli impianti di depurazione.

Salvo diversa indicazione espressa del Gestore, è vietato lo scarico in fognatura nera o mista di acque di aggotamento provenienti da prosciugamento di scavi e/o abbassamento artificiale della falda in genere anche a tutela della proprietà privata.

Si richiama il generale divieto di immissione lungo la rete fognaria di ogni tipo di rifiuto, inclusi quelli di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 110 del decreto n. 152/2006.

E' altresì vietato lo scarico in fognatura delle acque di raffreddamento.

Art. 1.21 – Divieto di diluizione degli scarichi

I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, acque meteoriche, acque di raffreddamento o comunque accumulate. L'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Essa può richiedere che scarichi parziali contenenti le sostanze di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 subiscano un trattamento particolare prima della

loro confluenza nello scarico generale e/o, può prescrivere che lo scarico delle acque di raffreddamento tecnicamente non riutilizzabili e fatto salvo quanto indicato al precedente art. 1.20 ultimo comma, di lavaggio, o impiegate per la produzione di energia, sia separato dallo scarico terminale di ciascun stabilimento.

Art. 1.22 – Sversamenti accidentali

Il Titolare dello scarico o chiunque lo provochi è tenuto a dare immediata comunicazione al Gestore nel caso di sversamenti accidentali o involontari di qualsiasi sostanza vietata o in quantità superiore ai limiti consentiti, che, anche se intervenuti all'interno di insediamenti privati, pervengano o possano pervenire in pubblica fognatura.

Tale comunicazione deve avvenire per telefono al numero di Pronto Intervento del Gestore non appena riscontrato l'accaduto, ed essere confermata per iscritto entro le 24 ore successive, per consentire la tempestiva adozione delle misure necessarie per contrastare gli effetti dannosi dell'incidente presso gli insediamenti e/o nella rete fognaria e/o presso l'impianto di depurazione terminale.

Il Titolare dello scarico è tenuto a seguire le disposizioni impartite, anche telefonicamente o verbalmente, dagli organi tecnici del Gestore allo scopo di ridurre o evitare le conseguenze dello sversamento.

Il Gestore provvede a dare immediata comunicazione alla struttura provinciale dell'ARPA competente per territorio per i provvedimenti del caso e all'unità operativa di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda ASL competente per il territorio per i provvedimenti del caso.

Su richiesta del Gestore, l'Ente competente potrà emanare ordinanze finalizzate a ridurre il carico inquinante affluente al depuratore terminale interessato da disfunzioni connesse agli sversamenti accidentali. Qualora lo scarico interessato produca gravi danni alle reti e /o agli impianti di depurazione il Gestore si riserva la possibilità di richiedere alle Autorità competenti l'immediata interruzione dello scarico.

Le comunicazioni, ancorché tempestive, dell'evento accidentale non liberano il Titolare dello scarico e/o il responsabile dell'evento dalle responsabilità e dalle sanzioni conseguenti ai sensi della normativa vigente e dal rimborso delle spese eventualmente sostenute dal Gestore.

Art. 1.23 – Procedura di attivazione e ammissione di scarichi

Le spese di istruttoria, in caso di nuovo allaccio, sono stabilite con apposita delibera.

Nel caso di:

- sola richiesta di ammissione allo scarico;
- istruttoria pratica di ammissione allo scarico per reflui domestici da attività;
- ammissioni per reflui assimilati ai domestici;
- istruttoria delle pratiche di autorizzazione allo scarico dei reflui industriali;
- richieste di rinnovo o volturazione dell'autorizzazione allo scarico, saranno applicate le modalità e gli importi oggi vigenti per la generalità degli Utenti serviti dal Gestore.

1.23.1 – Scarichi di acque reflue domestiche

La domanda di attivazione di un nuovo scarico domestico è presentata al Gestore con le modalità indicate negli allegati 6 del presente Regolamento. Il Gestore, esamina la regolarità della domanda, verifica le caratteristiche delle reti fognarie esistenti e comunica per iscritto al richiedente:

- a) qualora sia necessario realizzare le opere di allacciamento, il preventivo per la loro costruzione con le modalità indicate sarà trasmesso da amministrazione comunale;
- b) se lo scarico avviene mediante allacciamento esistente, il proprio formale consenso, se nulla osta, che ha effetto ai fini dell'immissione materiale dei reflui solo dopo che è stata effettuata la verifica della conformità delle opere di allacciamento e dell'impianto interno nel rispetto di quanto indicato nell'Allegato 2 "Norme tecniche/schede di allacciamento Fognatura e Depurazione" del presente Regolamento.

Quando ricorrano condizioni critiche di deflusso nelle reti fognarie, specialmente di tipo unitario, o necessità di maggiore tutela dei corpi idrici, il Gestore può richiedere, all'atto della verifica degli allegati tecnici alla domanda di attivazione dello scarico, che siano adottate particolari misure precauzionali per l'immissione, quali l'installazione di fosse settiche a tenuta o di limitazione di acque meteoriche o, comunque, non inquinate.

Le disposizioni suddette si applicano anche nel caso in cui il titolare di uno scarico esistente di acque reflue domestiche esegua lavori che modificano la volumetria o le superfici utilizzabili dell'immobile o delle relative aree di pertinenza o che, in ogni caso, comportino permessi di costruzione ai sensi della normativa urbanistica.

Le suddette disposizioni non si applicano nel caso di lavori che interessano unità immobiliari di edifici con più unità immobiliari che effettuano scarichi di reflui domestici ed il proprietario dell'unità immobiliare dichiara di non avere titolo di intervenire sugli impianti comuni.

1.23.2 – Scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche

Tutti gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche prima dell'immissione nella fognatura urbana devono essere ammessi allo scarico dal Gestore. Il rilascio dell'ammissione allo scarico da parte del Gestore è titolo necessario per l'attivazione dello scarico in fognatura.

La domanda di ammissione dello scarico deve essere indirizzata al Gestore e redatta su appositi moduli (Allegato 3 "Modulistica" del presente Regolamento); tale domanda deve essere presentata almeno 60 giorni prima della data prevista per l'attivazione dello scarico.

L'istruttoria della domanda di autorizzazione è eseguita dal Gestore in conformità a quanto previsto dal Regolamento Regionale n.3/06 anche per quanto attiene agli eventuali costi a carico del richiedente stesso (art. 21 del citato Regolamento Regionale).

In particolare e con riferimento all'art. 5 del citato Regolamento Regionale l'ammissione allo scarico assume procedura semplificata (senza necessità di eseguire accertamenti analitici a carico del Gestore) per le seguenti attività, riportate a titolo di esempio non esaustivo, con prelievo d'acqua inferiore a 20 mc/giorno:

- Lavanderie a gettoni (tipo self-service) destinate esclusivamente all'utenza residenziale;

- Laboratori artigianali per produzione di generi alimentari destinati alla utenza residenziale e/o alla vendita a terzi;
- Attività di produzione pasti finalizzata a fornitura all'utenza residenziale e/o a terzi.
- Campeggi, Colonie;
- Depositi e centri di vendita all'ingrosso di prodotti vegetali o animali senza annesso macello;
- Grandi magazzini senza laboratori chimici e fisici inclusi;
- Impianti sportivi;

Le attività ammesse in procedura semplificata sono comunque soggette al rispetto dei limiti di cui alla tabella 1, allegato B, del RR 3/2006.

Sono inoltre assimilate alle domestiche le attività di cui all'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/06.

Qualora sia previsto l'accertamento analitico da parte del Gestore ai fini dell'assimilazione, ma lo scarico non sia attivo il provvedimento di ammissione si intende subordinato alla successiva verifica delle caratteristiche qualitative dello scarico da parte del Gestore.

L'ammissione allo scarico si intende immediatamente revocata in caso di difformità dei parametri rispetto ai limiti fissati dalla normativa vigente ai fini dell'assimilazione.

In esito all'istruttoria, il parere è formulato entro 60 giorni dalla ricezione, salvo integrazioni della documentazione, che danno diritto al Gestore ad ulteriori 30 giorni, per una sola volta.

Le determinazioni del Gestore sono assunte nei modi stabiliti dalle norme in vigore, dal presente Regolamento e sono comunicate al richiedente entro 60 giorni dalla data di ricezione della domanda di ammissione allo scarico, salvo che non ricorrano i motivi di prolungamento dei tempi di istruttoria. Il Gestore verifica le caratteristiche delle reti fognarie esistenti e comunica per iscritto al richiedente secondo le modalità previste:

- a) qualora sia necessario realizzare le opere di allacciamento, comunica al richiedente il preventivo per la loro costruzione con le modalità indicate, sarà trasmesso da amministrazione comunale;
- b) se lo scarico avviene mediante allacciamento esistente, dà il proprio formale consenso che ha effetto ai fini dell'immissione materiale dei reflui solo dopo che è stata effettuata la verifica della conformità delle opere di allacciamento e dell'impianto interno nel rispetto di quanto indicato nell'Allegato 2 "Norme tecniche/schede di allacciamento Fognatura e Depurazione" del presente Regolamento.

Qualora, a seguito dell'istruttoria, il refluo non abbia le caratteristiche per l'assimilabilità alle acque reflue domestiche il Gestore comunicherà al richiedente l'esito negativo della richiesta.

Il richiedente, entro 30 giorni dalla suddetta comunicazione, dovrà presentare domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali secondo quanto indicato al successivo art.1.23.3 del presente Regolamento o a produrre relazione tecnico-descrittiva degli interventi che intende mettere in atto per garantire il rispetto dei criteri di assimilabilità richiedendo una ulteriore verifica qualitativa del refluo con addebito del relativo onere.

Lo scarico dovrà essere reso accessibile per il campionamento.

Per gli scarichi che godono dell'assimilazione ai sensi dell'art- 5, comma 2, del RR 3/2006, il Titolare dello scarico, con spese a proprio carico, dovrà effettuare una analisi del refluo scaricato per accertare il rispetto

dei limiti qualitativi fissati dal Regolamento Regionale n.3/2006 della Lombardia. Per gli scarichi ammessi in procedura semplificata ai sensi del punto 1.23.2 del presente regolamento, e per quelli assimilati ai sensi dell'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 lo scarico dovrà essere reso accessibile per il campionamento e il Gestore potrà effettuare accertamenti analitici con spese a carico del Gestore. Per gli scarichi in procedura semplificata qualora l'analisi evidenziasse un superamento dei limiti, il Gestore trasferirà i costi dell'analisi a carico del titolare dello scarico.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli scarichi assimilati ai domestici esistenti nel caso che, dopo aver ottenuto l'ammissione allo scarico, i Titolari intendano trasferire l'attività o effettuare ristrutturazioni, ampliamenti o modifiche degli insediamenti tali da determinare modificazioni delle caratteristiche quantitative delle acque di scarico e, più precisamente, quando le modificazioni siano tali che:

- a) la portata prelevata giornalmente superi di oltre il 20% quella originaria. Per l'assimilazione mediante procedura semplificata deve sempre essere comunque garantito un prelievo di acqua inferiore a 20 mc giorno;
- b) venga rilevata negli scarichi la presenza di nuovi inquinanti, anche se in concentrazioni compatibili con i limiti di accettabilità previsti nell'ammissione originaria, o quando, a giudizio del Gestore, le nuove sostanze modifichino in misura apprezzabile il carico inquinante; le immissioni di scarichi assimilati ai domestici sono ammesse solo se rispettano le prescrizioni ed i limiti di accettabilità stabiliti nell'atto di autorizzazione.

In caso di mancato rispetto dei limiti il titolare dello scarico deve porre in essere tutte quelle attività per rientrare, entro 30 giorni, nei limiti stabiliti nell'atto di autorizzazione o a presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali.

1.23.3 – Scarichi di acque reflue industriali

Tutti gli scarichi di acque reflue industriali prima dell'immissione nella fognatura urbana devono essere autorizzati dall'Autorità competente. Il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità competente è titolo necessario per l'attivazione dello scarico in fognatura.

La domanda di autorizzazione allo scarico è indirizzata alla Autorità competente, al Gestore, e per conoscenza al Comune, ed è redatta su appositi moduli (Allegato 3 "Modulistica" del presente Regolamento) e corredata di tutta la documentazione richiesta.

L'istruttoria per il parere di competenza è eseguita dal Gestore in conformità con gli art. 124 e 125 del D. Lgs. n. 152/2006.

In esito all'istruttoria, il parere è formulato all'Autorità competente entro 60 giorni dalla ricezione, salvo integrazioni della documentazione, che danno diritto al Gestore ad ulteriori 30 giorni, per una sola volta.

Le determinazioni dell'Autorità competente sono assunte nei modi stabiliti dal proprio Statuto e sono comunicate al richiedente ed al Gestore entro 90 giorni dalla data di ricezione della domanda di autorizzazione, salvo che non ricorrano i motivi di prolungamento dei tempi di istruttoria. Il Gestore, in sede di istruttoria, verifica la capacità ricettiva delle reti e degli impianti pubblici, la documentazione prodotta e le

caratteristiche delle reti e degli impianti interni privati, se esistenti, ed esprime il proprio parere per iscritto all'Autorità competente.

Per i nuovi scarichi di acque reflue industriali potrà essere fatto riferimento a dati e documentazioni riferiti a scarichi provenienti da processi produttivi e stabilimenti industriali analoghi o dalla più aggiornata letteratura tecnica di settore. In tale caso l'Autorità competente rilascia il provvedimento di autorizzazione allo scarico prevedendo l'obbligo per il titolare dell'autorizzazione di presentare, entro 90 giorni dalla comunicazione all'Autorità competente ed al Gestore dell'attivazione dello scarico ed a pena di decadenza dell'autorizzazione, la documentazione sopra prevista per la caratterizzazione definitiva delle acque reflue industriali prodotte.

Qualora dalla documentazione prodotta ovvero dai controlli effettuati emerga il non rispetto dei valori limite, l'Autorità competente provvede alla diffida, alla diffida con sospensione, ed infine alla revoca dell'autorizzazione.

In sede di istruttoria la qualità degli scarichi è valutata prima di ogni trattamento depurativo e dell'eventuale miscelazione con acque che non richiedono trattamento.

I titolari di autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali che sono allacciati alla fognatura urbana alla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono tenuti a comunicare all'Autorità competente ed al Gestore, in fase di rinnovo dell'autorizzazione o su richiesta ed entro il termine nella stessa indicato, le informazioni in merito all'autorizzazione a suo tempo ottenuta, compilando l'apposito modulo annesso alla richiesta.

In caso di mancata risposta o di gravi omissioni nella compilazione del modulo, l'Autorità competente comunica la circostanza al Titolare dello scarico con richiesta di inoltrare nuova domanda di autorizzazione secondo la procedura stabilita nel presente Regolamento.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli scarichi industriali esistenti nel caso che, dopo aver ottenuto l'autorizzazione allo scarico, i Titolari intendano trasferire l'attività o effettuare ristrutturazioni, ampliamenti o modifiche dei loro cicli produttivi tali da determinare modificazioni delle caratteristiche qualitative o quantitative delle acque di scarico e, più precisamente, quando le modificazioni siano tali che:

- a) la portata scaricata annualmente superi di oltre il 20% quella autorizzata;
- b) venga rilevata negli scarichi la presenza di nuovi inquinanti, anche se in concentrazioni compatibili con i limiti di accettabilità previsti nell'autorizzazione originaria, o quando, a giudizio del Gestore, le nuove sostanze modifichino in misura apprezzabile il carico inquinante o quando trattasi di nuove sostanze pericolose.

Dovrà inoltre essere presentata una nuova domanda di autorizzazione ogni volta che cambiano le condizioni presenti nell'atto autorizzativo.

I titolari di attività per le quali è stata rilasciata autorizzazione allo scarico e che eseguono modifiche di qualunque tipo nel proprio stabilimento che comportano variazioni delle caratteristiche quantitative o qualitative delle acque reflue non superiori ai limiti sopra indicati sono tenuti a comunicare all'Autorità competente ed al Gestore la circostanza e a produrre, a richiesta, una conforme dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ferma restando la facoltà del Gestore di eseguire i controlli previsti dal presente Regolamento.

Le nuove immissioni di scarichi industriali sono ammesse solo se rispettano le prescrizioni ed i limiti di accettabilità stabiliti nell'atto di autorizzazione.

In caso di mancato rispetto dei limiti il titolare dello scarico deve porre in essere tutte quelle attività per rientrare, entro 30 giorni, nei limiti stabiliti nell'atto di autorizzazione o a presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali.

Per le nuove domande di immissione nella rete fognaria pubblica, le condizioni di accettabilità sono definite dall'Autorità d'Ambito, su proposta del Gestore all'atto della formulazione del parere di conformità, in rapporto alla consistenza dell'agglomerato servito dalla rete fognaria nonché alla presenza di idoneo impianto di depurazione terminale, alla sua tipologia ed alla sua potenzialità nel rispetto dei criteri generali seguenti:

- a) devono essere presenti adeguati margini di riserva di capacità delle condotte della rete fognaria urbana rispetto alle condizioni idrauliche più gravose che si possono verificare nella rete stessa in assenza dell'immissione dei reflui da autorizzare;
- b) il carico inquinante aggiuntivo dei reflui da autorizzare non deve comportare una variazione della classe attuale di consistenza di agglomerato a cui appartiene la rete fognaria di recapito né, in ogni caso, la necessità di un adeguamento della tipologia dell'impianto di depurazione terminale che non sia già previsto nei piani e nei programmi d'investimento approvati dall'Autorità d'Ambito;
- c) l'impianto di depurazione terminale della rete fognaria di recapito deve avere, e mantenere nel tempo, un congruo margine di potenzialità non utilizzata rispetto alle condizioni di funzionamento più gravose previste in assenza dell'immissione dei reflui da autorizzare;
- d) né la rete fognaria né l'impianto di depurazione terminale possono avere funzione di diluizione delle concentrazioni di sostanze non suscettibili di normale riduzione mediante i processi depurativi che si instaurano usualmente nel sistema ricettore e, pertanto, le acque di raffreddamento devono essere prioritariamente riciclate/riutilizzate all'interno del ciclo produttivo e/o scaricate in corpo idrico superficiale;
- e) l'immissione dei nuovi scarichi non deve pregiudicare o peggiorare le possibilità preesistenti di riuso delle acque reflue depurate e di utilizzazione agronomica dei fanghi residui dalla depurazione.

Per le nuove domande di immissione nella rete fognaria pubblica, i valori limite di accettabilità dei reflui sono stabiliti dall'Autorità competente, in applicazione dei criteri generali di cui al comma precedente ed assumendo a riferimento indicativo i valori per i parametri di qualità riportati:

- Sulla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto n. 152/2006 riferita agli scarichi in acque superficiali, se la rete fognaria urbana non è dotata di impianto di depurazione terminale o se l'impianto non è idoneo;
- Sulla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto n. 152/2006 riferita agli scarichi in fognatura, se le reti fognarie sono dotate di impianti di depurazione di livello almeno secondario o, comunque, di tipo appropriato in rapporto alle dimensioni dell'agglomerato.

L'Autorità competente può stabilire limiti più restrittivi di quelli indicati precedentemente quando ciò sia necessario per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente in condizioni di particolare vulnerabilità o sensibilità del recapito finale, per la tutela delle risorse idriche con specifiche destinazioni funzionali e per la salvaguardia dell'integrità delle infrastrutture e del loro regolare ed economico funzionamento.

L'Autorità competente può stabilire eventuali deroghe ai limiti di scarico per i parametri specificati nell'Allegato 2 del presente Regolamento "Disposizioni per deroghe ai limiti di scarico delle acque reflue industriali", nei limiti previsti dalle normative vigenti e secondo le modalità di cui al medesimo allegato. Tali deroghe potranno essere ammesse, solo a seguito di specifiche valutazioni e campagne analitiche che consentano di determinare le compatibilità dei carichi di massa derivanti dallo scarico con la capacità residua dell'impianto terminale.

Nel parere di conformità sulle domande l'Autorità competente, su proposta del Gestore, può imporre al Titolare dello scarico l'installazione, con oneri a carico del Titolare stesso, di idoneo misuratore di portata per l'effettiva quantificazione della quantità di reflui industriali immessi in fognatura e può stabilire clausole particolari riguardanti le modalità ed i tempi dello scarico (ad esempio campionatori automatici) o dell'allacciamento o i controlli dei processi produttivi e degli scarichi che sono essenziali ai fini dell'autorizzazione e che possono essere oggetto di specifica considerazione nel contratto di allacciamento, anche ai fini della sospensione o della revoca del permesso di immissione in caso di inosservanza da parte del Titolare dello scarico.

In particolare, l'Autorità competente, su proposta del Gestore, può prescrivere che determinati reflui, specie se contenenti o suscettibili di contenere sostanze pericolose, siano mantenuti separati da altri in fase di raccolta e di immissione nella fognatura urbana.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche in sede di rinnovo delle autorizzazioni, ancorché rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento.

Le disposizioni del presente articolo riguardanti gli scarichi industriali si applicano agli scarichi precedentemente assimilati ai domestici se intervengono o possono intervenire modifiche delle attività negli insediamenti tali da provocare il venir meno dei presupposti di assimilabilità degli scarichi.

In seguito al rilascio dell'atto autorizzativo, il titolare dello scarico provvede, prima dell'attivazione dello scarico stesso, all'adempimento delle eventuali prescrizioni previste dall'autorizzazione. Lo scarico potrà essere attivato solo in seguito al rilascio da parte del Gestore di specifico modulo per l'immissione allo scarico di acque reflue industriali.

Inoltre, il Gestore, secondo le modalità previste dalla Carta dei Servizi:

- a) qualora sia necessario realizzare le opere di allacciamento, comunica al richiedente il preventivo per la loro costruzione con le modalità indicate;
- b) qualora l'allacciamento sia già esistente, procede alla verifica della conformità delle opere di allacciamento e dell'impianto interno nel rispetto di quanto indicato nell'Allegato 1 "Normativa di riferimento" del presente Regolamento.

Art. 1.24 – Zone di espansione, piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio

Per le aree di ampliamento, completamento ed espansione residenziale o industriale deve essere realizzato, salva comprovata impossibilità in relazione alle caratteristiche dei suoli e della rete idrografica, il totale smaltimento in loco delle acque meteoriche, fermi restando gli obblighi di separazione e smaltimento delle acque di prima e seconda pioggia e di lavaggio.

Per gli scarichi in pubblica fognatura da insediamenti previsti in piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio di tipo residenziale, industriale, artigianale o misto nonché da nuovi scarichi di acque reflue industriali deve comunque essere richiesto da parte del lottizzante o della Ditta industriale, un parere tecnico preventivo vincolante di accettabilità all'ente Gestore della fognatura.

Tale parere deve essere acquisito anche in ordine ai piani di lottizzazione piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio per i quali il richiedente l'autorizzazione allo scarico ha indicato un diverso recapito finale, al fine di verificare la possibilità di allacciamento alle reti o ai collettori fognari.

I tratti di fognatura, realizzati dal costruttore su progetto verificato dal Gestore nell'ambito di opere di urbanizzazione di piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio dovranno essere collaudati con oneri a carico del costruttore e con la partecipazione del Gestore con personale proprio. Dopo il collaudo il Gestore prende in carico le opere assumendo responsabilità ed oneri di manutenzione e di gestione. Se la fognatura pubblica non è dotata di impianto di depurazione terminale o se l'impianto non è idoneo, il Gestore, in fase di rilascio di parere tecnico preventivo, può imporre al richiedente la realizzazione di sistemi di pretrattamento (es. fosse settiche, fosse imhoff, ecc.) all'interno delle proprietà a monte del punto di consegna alla pubblica fognatura.

Tali impianti di pretrattamento saranno mantenuti in funzione a cura del titolare dello scarico sino a quando la pubblica fognatura non sarà dotata di idoneo impianto di depurazione terminale.

A tale data il Gestore comunicherà al titolare dello scarico l'obbligo di dismissione dei sistemi di pretrattamento, che dovrà essere eseguita a cura e spese del titolare dello scarico entro due anni dal ricevimento della comunicazione da parte del Gestore.

Art. 1.25 – Immissione di acque di origine meteorica nelle fognature

Per le nuove costruzioni e per i fabbricati oggetto di ristrutturazione, ampliamento e/o modifica degli impianti e delle reti idrico-sanitarie da cui si originano scarichi domestici o assimilabili a domestici, è prescritta, al momento del rilascio del parere di competenza del Gestore sulle autorizzazioni edilizie, la realizzazione di reti interne separate per le acque reflue e per le acque di origine meteorica, anche se la zona è servita da fognatura pubblica di tipo unitario.

Le acque meteoriche devono essere smaltite negli strati superficiali del sottosuolo, in subordine in corpo idrico superficiale o nelle reti di acque bianche.

Il loro recapito in reti di fognatura mista è ammesso solo salva comprovata impossibilità in relazione alle caratteristiche dei suoli e della rete idrografica allo smaltimento in loco delle acque meteoriche, fermi

restando gli obblighi di separazione e smaltimento delle acque meteoriche, meteoriche di prima pioggia e di lavaggio.

Le disposizioni di cui sopra si applicano anche in caso di rinnovo dell'ammissione allo scarico.

Tutti gli oneri e le spese derivanti dall'ottemperanza alle disposizioni di cui sopra sono a carico degli obbligati. Le reti interne separate devono confluire, di norma, in due distinti pozzetti di allacciamento, anche se il Gestore può prevedere opere di connessione comuni, nel caso che sia presente una fognatura pubblica di tipo unitario.

Per gli scarichi industriali le modalità di separazione delle acque meteoriche di qualunque origine dalle acque reflue o dalle acque di processo non inquinate nonché le prescrizioni per l'immissione nella fognatura sono stabilite, caso per caso, all'atto del rilascio del parere di conformità, in base al principio di precauzione rispetto al rischio di inquinamento di acque meteoriche, specialmente nel caso che possano essere presenti sostanze pericolose.

Tale disposizione si applica alle nuove domande, incluse quelle di regolarizzazione di scarichi esistenti, e alle domande di rinnovo delle autorizzazioni.

E' ammesso, nel rispetto della normativa vigente, lo scarico in rete fognaria mista o nera delle acque di prima pioggia.

Le acque di origine meteorica diverse da quelle di prima pioggia devono, invece, essere scaricate negli strati superficiali del sottosuolo, in subordine in corpo idrico superficiale e, se non disponibile, nelle reti di acque bianche.

Qualora non sia possibile scaricare le acque di origine meteorica diverse da quelle di prima pioggia in recapito diverso dalla pubblica fognatura nera o mista, per motivi tecnici o per la mancanza di idoneo ricettore, il Gestore si riserva la possibilità di prescrivere l'adozione, a spese del titolare dello scarico, di idonei sistemi per il contenimento delle portate di origine meteorica.

Lo scarico di acque di prima pioggia nelle reti fognarie nere è soggetto alle medesime procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali di cui al precedente art. 1.23.3. In particolare, agli scarichi di acque di prima pioggia e di quelle derivanti dal lavaggio di aree esterne di pertinenza di installazioni in cui sono svolte attività commerciali o di produzione di beni si applica l'art. 1.26 del presente Regolamento.

Qualora il Gestore abbia segnalato preventivamente ai Titolari degli scarichi, situazioni, ben individuate e circoscritte e comprovate da adeguata documentazione idraulica, il rischio di rigurgito o di fuoriuscita di acque dalle condotte della rete urbana di tipo misto in occasione di eventi meteorici di determinate intensità, I Titolari degli scarichi sono obbligati ad adottare le contromisure indicate dal Gestore nei tempi stabiliti.

L'obbligo dei Titolari è stabilito con ordinanza dell'Amministrazione comunale e decorre dalla data dell'ordinanza medesima.

Compete al Titolare dello scarico la manutenzione e la verifica del funzionamento delle singole utenze/reti interne in relazione al funzionamento della rete fognaria comunale.

Il posizionamento delle fognature comunali deve essere tale da permettere la raccolta di reflui provenienti dalle utenze tenuto conto che la quota di massimo invaso è determinata con la quota del piano stradale.

I progetti, di iniziativa pubblica e privata, che includono opere di fognatura destinate ad essere allacciate alle reti fognarie esistenti o in progetto, devono prevedere la realizzazione di reti separate per le acque reflue e per le acque meteoriche, applicandosi alle reti stesse ed agli scarichi dei singoli edifici e stabilimenti le disposizioni del presente articolo.

In caso di piani e progetti di iniziativa pubblica o privata, in aree di nuova urbanizzazione o di estensione/recupero di urbanizzazioni esistenti con incremento del carico urbanistico che comportino la realizzazione di nuove opere di fognatura oppure la ristrutturazione di opere esistenti, occorrerà verificare preventivamente alla loro realizzazione l'impatto sulla gestione e gli oneri complessivi dal punto di vista economico, dovendo al termine dei lavori il Gestore prendere in carico le nuove opere.

La realizzazione delle opere sarà di norma eseguita a cura del Gestore con oneri a completo carico del soggetto proponente ad esclusione delle opere di fognatura interne all'area oggetto dell'intervento che possono essere eseguite direttamente dal soggetto proponente. In tal caso il progetto delle opere deve essere sottoposto, prima dell'approvazione definitiva da parte degli Enti competenti, all'esame del Gestore in modo che lo stesso possa verificare la capacità ricettiva dei collettori fognari e degli impianti di depurazione nonché la separazione delle reti nere da quelle meteoriche. Il Gestore rilascerà un nulla osta valutata altresì la conformità del progetto con le specifiche tecniche costruttive delle opere

Art. 1.26 – Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

Le disposizioni del presente articolo si applicano, ai sensi del comma 3 dell'art. 113 del D. Lgs. n. 152/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/06.

Le acque di prima pioggia raccolte dalle fognature interne separate da altre reti fognarie interne negli stabilimenti o insediamenti di cui sopra sono soggette al regime di autorizzazione e a tutte le disposizioni del presente Regolamento previsti per gli scarichi industriali. Tutte le opere relative ai sistemi di captazione e/o accumulo e/o trattamento delle acque di prima pioggia devono essere realizzate in conformità alle norme tecniche allegate al presente Regolamento e gestite a cura e spese del Titolare dello scarico e i manufatti devono, in ogni caso, essere posizionati all'interno delle aree private.

Il Gestore in sede di parere, può prevedere ulteriori modalità tempistiche e portate di scarico.

Le prescrizioni del presente articolo si applicano anche alle acque di seconda pioggia così come definite dalla D.G.R. 21 giugno 2006 N. 8/2772.

Le acque meteoriche di dilavamento soggette a contaminazione possono essere accettate in pubblica fognatura mista solo a seguito di disposizione da parte degli Enti preposti, previo benestare del Gestore della rete e degli impianti, con una portata massima di 1 litro/secondo per ettaro una volta accertata l'impossibilità di individuare un recapito alternativo.

Art. 1.27 – Impianti privati di pre-trattamento degli scarichi

Gli impianti di pre-trattamento ed i manufatti adottati od eventualmente imposti agli scarichi devono essere mantenuti attivi ed efficienti secondo le prescrizioni del Gestore della fognatura e/o quanto definito dalla normativa vigente.

Ogni disattivazione dovuta a cause accidentali sarà immediatamente comunicata al Gestore della fognatura e agli enti di controllo.

La disattivazione per lavori di manutenzione straordinaria, deve essere concordata preventivamente con il Gestore della fognatura e del depuratore, cui va comunicata la data relativa con lettera raccomandata; analoga informazione deve essere inviata agli enti di controllo.

Con le stesse modalità va indicata la data di riattivazione dell'impianto.

Art. 1.28 – Acque di raffreddamento industriali

Le acque di raffreddamento devono essere prioritariamente riciclate/riutilizzate all'interno del ciclo produttivo e/o scaricate in corpo idrico superficiale. Qualora non sia possibile quanto sopra l'immissione degli scarichi di acque di raffreddamento industriali è permessa previa idonea autorizzazione, secondo i disposti di cui all'art. 1.23.3, mediante apposita rete fognaria interna e separata da altre reti fognarie interne con proprio pozzetto di campionamento.

Art. 1.29 – Scarichi da attività sanitaria

Gli scarichi di acque reflue derivanti da attività sanitaria, limitatamente agli insediamenti utilizzati per il ricovero o la cura di pazienti affetti da patologie infettive, devono essere sottoposti, in ogni caso, al trattamento di disinfezione oltre ad eventuali altri trattamenti se disposti dall'Organo competente alla tutela igienica e sanitaria.

Art. 1.30 – Scarichi diversi

Gli scarichi dello svuotamento saltuario (stagionale) delle piscine private sono ammessi in pubblica fognatura mista con una portata massima di 1 litro/secondo una volta accertata l'impossibilità di individuare un recapito alternativo ed in assenza di precipitazioni meteoriche.

Gli scarichi di condensa degli impianti raffrescamento/raffreddamento degli edifici residenziali, commerciali e del terziario sono ammessi in pubblica fognatura mista e/o nera con il medesimo scarico delle acque reflue domestiche.

Con riferimento ai rilasci di cui all'art. 114 del D.Lgs. 114/2006, in attesa di disposizioni regionali in materia di restituzione delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica, per scopi irrigui e in impianti di potabilizzazione, nonché delle acque derivanti da sondaggi o perforazioni diversi da quelli relativi alla ricerca ed estrazione di idrocarburi, ai sensi del medesimo articolo 114, tali rilasci, se in pubblica fognatura mista o nera, sono consentiti previo richiesta scritta dell'Utente di nulla osta al Gestore del servizio di fognatura.

Art. 1.31 – Accessibilità degli scarichi

Ogni singolo scarico deve essere accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente e del Gestore, nel punto assunto per la misurazione ed il controllo qualitativo anche se tale punto si trova in

proprietà privata. La misurazione degli scarichi, salvo quanto previsto per gli scarichi di sostanze pericolose, si intende effettuata subito a monte del punto di immissione nella fognatura.

Allo scopo i titolari di scarichi di acque assimilate alle domestiche e di acque industriali dovranno installare un idoneo pozzetto di campionamento, conforme allo schema tecnico di cui all'Allegato 3 del presente Regolamento.

Art. 1.32 – Controllo e misurazione degli scarichi

L'Autorità competente ed il Gestore, avvalendosi di proprio personale o di personale tecnico esterno espressamente incaricato, esercita le funzioni di vigilanza e controllo, ai fini della gestione della rete e degli impianti nonché ai fini tariffari, organizzando un adeguato servizio di controllo, secondo le modalità previste nel Contratto di Servizio, anche avvalendosi di ditte affidatarie o società dal medesimo costituite o partecipate.

Il Gestore è autorizzato a effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico.

Gli incaricati delle funzioni di vigilanza e controllo, dovendo accedere in proprietà privata, sono tenuti a esibire il documento di riconoscimento loro rilasciato dal Gestore.

L'accesso degli incaricati ai luoghi di produzione è ammesso unicamente per gli scopi per i quali è stato disposto, fermo restando l'obbligo di osservare le norme di cui al D.Lgs. 196/03 sulla sicurezza per il trattamento dei dati personali e con riguardo alle esigenze dei processi produttivi e dell'organizzazione del lavoro. Le informazioni raccolte sui soggetti controllati sono coperte dal segreto d'ufficio.

In caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, il Gestore richiede all'amministrazione comunale di provvedere secondo la gravità dell'infrazione:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- alla diffida ed alla sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, con contestuale segnalazione alle autorità competenti, ove si manifestano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte.

La misurazione degli scarichi si effettua subito a monte del punto di immissione in fognatura, tramite apposito pozzetto.

Durante i controlli di cui al presente articolo potrà essere eseguito il prelievo di un campione dello scarico significativo anche ai fini della verifica degli elementi costitutivi della tariffa. Un rappresentante della Ditta ha facoltà di assistere al prelievo.

Art. 1.33 – Separatori di oli minerali ed idrocarburi

Fermo restando il divieto di cui all'art.1.20 del presente Regolamento le aree ed i locali in cui si utilizzano o sono immagazzinati benzina o altri liquidi infiammabili (lavanderie chimiche, autorimesse, ecc...) devono essere dotate di idonei sistemi atti a contenere gli sversamenti anche accidentali al fine di impedire lo scarico di tali sostanze, anche accidentale ed indiretto, in fognatura.

Art. 1.34 – Separatori di oli e grassi vegetali e/o animali

Le acque di scarico provenienti da insediamenti di cui al comma 2 lettere c) e d), o similari, dell'Allegato A del Regolamento Regionale n. 3/06, su richiesta del Gestore, devono essere pre-trattate in separatori di grasso sufficientemente dimensionati.

La costruzione di separatori di grassi può essere imposta dal Gestore anche alle attività già allacciate alla rete fognaria.

Art. 1.35 – Allacciamenti temporanei

Sono concessi dal Gestore, anche su richiesta dell'amministrazione comunale, degli allacciamenti particolari alle fognature di tipo temporaneo, sia per la costruzione di nuovi edifici che per lo svolgimento di iniziative sociali, culturali e ricreative quali sagre, feste rionali, mercati, fiere, mostre, manifestazioni culturali, spettacoli viaggianti, circhi ecc.

Il contributo è determinato con apposita delibera dell'amministrazione comunale.

Art. 1.36 - Manutenzione degli impianti e dei condotti fognari privati

Nel caso di rotture o intasamento di un condotto a monte del punto di consegna così come definito all'art. 1.9 del presente Regolamento le spese per il ripristino della funzionalità del condotto stesso saranno interamente a carico dell'Utente, fatta salva la facoltà del Gestore di verificare comunque la regolare esecuzione dei lavori.

Art. 1.37 – Scarichi di edifici con più unità immobiliari

Il Gestore potrà utilizzare l'allacciamento per servire anche terzi.

Art. 1.38 – Costi di allacciamento

I costi di allacciamento al Servizio di pubblica fognatura sono stabiliti da apposita delibera dell'amministrazione comunale.

Art. 1.39 – Tariffe del servizio fognatura e depurazione per acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche e industriali

Le tariffe del Servizio di fognatura e depurazione per le acque reflue sono stabiliti con apposita delibera dell'amministrazione comunale.

ALLEGATO 1

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ALLEGATO 1: NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo 8 novembre 2006, n. 284 - "Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152";
- Direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- Direttiva 91/676/CEE del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque, dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- D.M. del 12 giugno 2003 n.185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152";
- Regolamento regionale n. 3/2006 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie in attuazione dell' articolo 52, comma 1 lettera a) della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- Regolamento regionale n. 4/2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne in attuazione dell' articolo 52, comma 1 lettera a) della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26".

ALLEGATO 2

DISPOSIZIONI PER IL RILASCIO DELLE DEROGHE AI LIMITI DI EMISSIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

**ALLEGATO 2: DISPOSIZIONI PER IL RILASCIO DELLE DEROGHE AI LIMITI DI EMISSIONE ALLO
SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

INDICE

Articolo 1: Indicazioni generali	12
Articolo 2: Parametri derogabili	12
Articolo 3: Requisiti dell'impianto di depurazione e delle reti fognarie	12
Articolo 4: Motivazioni allo scarico in deroga	12
Articolo 5: Durata della deroga	12
Articolo 6: Deroghe temporanee.....	12
Articolo 7: Spese e tariffe.....	12
Articolo 8: Criteri per il rilascio delle deroghe	12
Articolo 9: Norme transitorie e finali.....	12

Articolo 1: Indicazioni generali

Tutti gli scarichi industriali recapitanti in pubblica fognatura devono rispettare i limiti allo scarico della tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06; tuttavia l'Autorità d'Ambito, sentito il Gestore dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, potrà concedere delle deroghe qualora si verificano le opportune condizioni, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal Decreto Regionale n. 4816 del 13/05/2008.

I limiti in deroga saranno stabiliti in misura differenziata per ciascuna rete fognaria e per il relativo impianto di depurazione.

In ogni caso potranno essere ammessi alla deroga solamente gli scarichi derivanti da attività potenzialmente non pericolose per la sicurezza delle reti fognarie, dell'impianto di depurazione e per la qualità degli scarichi terminali.

Articolo 2: Parametri derogabili

Potranno essere concesse deroghe per i parametri di cui alla tabella 3, allegato 5, parte Terza del D.Lgs. 152/2006, ad eccezione:

- dei parametri di cui alla tabella 5, dell'allegato 5, parte terza del D.Lgs. 152/06;
- dei parametri di cui alla tabella 3/a, dell'allegato 5, parte terza, del d.Lgs. 152/06.

Articolo 3: Requisiti dell'impianto di depurazione e delle reti fognarie

Le deroghe potranno essere rilasciate in sede di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura.

Gli impianti di depurazione dovranno avere una consistente capacità depurativa residua, dopo aver soddisfatto tutte le utenze domestiche già collegate alla loro rete fognaria o di cui sia in previsione il collegamento a medio termine (per esempio a seguito di nuove lottizzazioni o di estendimenti della rete fognaria).

Tra i criteri di ammissibilità saranno anche considerati la natura della rete fognaria (se mista o separata), la presenza a valle delle immissioni industriali di scaricatori di piena e la vulnerabilità dei corpi idrici in cui questi ultimi recapitano.

La richiesta della deroga è sottoposta al parere obbligatorio dell'Ente Gestore e dall'Ente Gestore della depurazione.

Qualora i Gestori dei Settori Funzionali citati fossero diversi, dovrà essere espresso un parere da parte di entrambi i soggetti.

L'adozione dei limiti in deroga proposti dal Gestore sarà comunque vincolata al giudizio dell'Autorità d'Ambito.

Fatti salvi i requisiti generali di cui sopra, la concessione delle deroghe sarà soggetta alle caratteristiche quali-quantitative dei singoli scarichi ed alla tipologia produttiva da cui originano.

Pertanto, pur tenendo conto di criteri di equità per l'accesso alle deroghe, l'Autorità d'Ambito, sentito il Gestore, si riserva la facoltà di concederle o meno e di disporre prescrizioni aggiuntive per ciascuno in funzione dell'oggettiva situazione specifica.

Ai fini della accettabilità dello scarico in deroga è inoltre necessario:

- verificare l'efficienza depurativa dell'impianto in un arco temporale significativo al fine di assicurare il rispetto dei limiti allo scarico finale imposti dalla normativa vigente;
- garantire che non sia compromesso il riuso delle acque reflue depurate e dei fanghi prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

Articolo 4: Motivazioni allo scarico in deroga

La deroga va intesa come strumento da utilizzarsi qualora, attraverso una relazione tecnico/economica, sia stata dimostrata l'impossibilità tecnica del conseguimento dei limiti di cui alla tabella 3, allegato 5, parte terza del D.Lgs. 152/06 colonna "Scarico in rete fognaria", oppure quando vi sia eccessiva sproporzione tra i costi rispetto ai benefici conseguibili con un trattamento più spinto a monte dello scarico in fognatura; non è concepita come una forma di surroga degli obblighi e degli oneri d'impresa verso il Gestore dell'impianto di depurazione e della rete fognaria.

Ciò premesso, la richiesta di deroga deve essere formalmente presentata unitamente alla richiesta di autorizzazione allo scarico, corredata di esauriente relazione tecnica ed economica; potranno essere richieste ulteriori informazioni per completare la documentazione.

In caso di accoglimento della domanda l'Autorità d'Ambito, il Gestore, potrà anche imporre prescrizioni integrative per tutelare la rete fognaria e l'impianto di depurazione.

Nel caso invece la domanda venisse respinta, l'Autorità d'Ambito fornirà al richiedente tutte le motivazioni che hanno portato al diniego.

Articolo 5: Durata della deroga

Le reti fognarie e gli impianti di depurazione sono in continua evoluzione, pertanto le deroghe avranno durata limitata al periodo di validità dell'autorizzazione stessa, salvo diversa indicazione.

La durata della deroga non potrà comunque mai essere superiore al periodo di validità della relativa autorizzazione allo scarico.

Qualora dovessero decadere i presupposti per i quali la deroga è stata concessa o comunque l'impianto di trattamento di acque reflue urbane o la rete fognaria non fossero più in grado di garantire la loro piena funzionalità (in seguito a guasti, danni, fermi-impianto, ecc.), l'Autorità d'Ambito, su proposta del Gestore, potrà revocare o limitare tale deroga.

In questo caso il Gestore, indicherà i tempi di adeguamento alle nuove prescrizioni.

Tali termini potranno essere prorogati dall'Autorità d'Ambito, sentito il Gestore, in seguito a motivata richiesta della ditta che dimostri l'impossibilità al rispetto dei termini temporali di adeguamento.

All'atto della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, sia per scadenza del quadriennio di validità sia per gli altri motivi che rendano necessaria una nuova autorizzazione, dovrà essere nuovamente richiesta la deroga in maniera esplicita come se fosse la prima volta. In tale sede, la deroga potrà essere confermata, modificata, nonché negata qualora non dovessero più sussistere le condizioni di accettabilità dello scarico in deroga.

L'atto autorizzativo dovrà in ogni caso, per ciascun parametro derogato, indicare il limite massimo di emissione (in termini di concentrazione) consentito.

Articolo 6: Deroghe temporanee

Nel caso si presentino condizioni momentanee in cui una ditta non fosse in grado di rispettare i limiti di tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, a seguito per esempio di guasti, manutenzioni, potenziamento o modifica degli impianti, messa a punto funzionale, ecc., potrà essere concessa una deroga temporanea per un periodo massimo di tre mesi e prorogabile dall'Autorità d'Ambito, su proposta del Gestore, per ulteriori due mesi.

I requisiti che possono portare al rilascio di detta deroga temporanea sono gli stessi di cui ai punti precedenti, con l'eccezione che tale richiesta non dovrà necessariamente essere formulata congiuntamente alla domanda di autorizzazione allo scarico ma mediante comunicazione semplice, corredata di idonea relazione sui motivi della richiesta.

Le deroghe temporanee potranno essere rilasciate alle medesime condizioni e per gli stessi parametri delle altre deroghe disciplinate nel presente allegato al Regolamento.

Articolo 7: Spese e tariffe

In aggiunta alle spese di gestione per la pratica di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, tutte le spese aggiuntive sostenute saranno definite con apposito atto dall'Amministrazione Comunale.

Articolo 8: Criteri per il rilascio delle deroghe

Fatte salve tutte le disposizioni di cui agli articoli precedenti, le deroghe dovranno essere rilasciate in modo tale da garantirne una distribuzione il più possibile equa, differenziata nelle diverse tipologie di attività e rappresentativa delle caratteristiche del territorio, nonché in accordo con il principio di garanzia dell'ammissibilità dello scarico domestico in rete fognaria.

A tal fine, per ogni parametro per i quali è stata presentata richiesta di deroga ai limiti di emissione, il Gestore, ai fini dell'espressione del proprio parere, dovrà attenersi ai seguenti indirizzi:

- è necessario determinare in fase preventiva la "capacità residua" dell'impianto, nonché la possibilità di ricevere un apporto maggiore di carico inquinante di quel dato parametro, garantendo comunque il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del Regolamento Regionale n. 3/2006;
- tale capacità residua dovrà essere preservata per una quota pari a circa il 20%, al fine di coprire eventuali problematiche che possono verificarsi all'impianto di trattamento o nella rete fognaria, o

comunque al fine di garantire le prescrizioni imposte dalla normativa vigente. Tale quota, pertanto, non concorrerà in fase di rilascio delle deroghe;

- la parte rimanente dovrà essere suddivisa nelle classi delle attività produttive, ad esclusione della classe 5 per la quale non è consentita la possibilità di deroga. Tale suddivisione verrà determinata considerando, per ogni impianto, la percentuale di carico inquinante per il parametro oggetto di richiesta di deroga proveniente da ciascuna classe (escludendo la classe 5) rispetto al totale di carico inquinante per il medesimo parametro proveniente dalle attività industriali di cui alle classi 1, 2, 3,4 e 0 afferenti all'impianto.

Articolo 9: Norme transitorie e finali

In via transitoria e residuale, qualora all'entrata in vigore del "Regolamento", del quale il presente documento costituisce allegato, fossero già state rilasciate deroghe a scarichi afferenti, tali deroghe si intendono esaurite.

Il titolare della deroga dovrà ripresentare esplicita deroga secondo le modalità indicate.

ALLEGATO 3

MODULISTICA

RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

OGGETTO: Domanda di parere preventivo su schema fognario interno

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

proprietario **titolare** **rappresentante legale** **(altro)**¹ _____

della² _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di
_____, esercente l'attività di _____

CHIEDE

il rilascio del parere preventivo sullo schema di fognatura relativo al progetto di³ _____
dell'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____
email _____

con scarichi di tipo: _____

A tal fine,

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;

DICHIARA

1. che dall'insediamento provengono n. _____ scarichi definiti, ai sensi del d.lgs. 152/06 e del R.R. 3/2006, come:
 - acque reflue domestiche (Indicare il numero di scarichi) _____
 - acque reflue domestiche da attività (Indicare il numero di scarichi) _____
 - acque reflue assimilate alle domestiche (Indicare il numero di scarichi) _____
 - acque reflue industriali (Indicare il numero di scarichi) _____
2. che la zona è servita da pubblica fognatura Si No
Se sì, di tipo Misto Separato
3. che lo scarico è di tipo: continuo periodico occasionale

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

³ Nuova costruzione / ristrutturazione / ampliamento / adeguamento sanitario / ecc.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente

4. che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'insediamento vengono smaltite
- sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
 - in corpo idrico superficiale
 - in pubblica fognatura di tipo _____

 - senza separazione delle acque di prima pioggia
 - mediante separazione delle acque di prima pioggia

Qualora le acque meteoriche fossero smaltite in corpo idrico superficiale, si dichiara di essere in possesso del benessere allo scarico in tale recapito rilasciato dall'ente competente. In caso di recapito in fognatura bianca, si allega copia del benessere allo scarico.

5. che le acque vengono approvvigionate
- DA ACQUEDOTTO mc/giorno _____ mc/anno _____
 - DA POZZO mc/giorno _____ mc/anno _____
 - DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE mc/giorno _____ mc/anno _____
 - DA ALTRE FONTI (indicare quali) _____
mc/giorno _____ mc/anno _____

6. che i dati tecnici dell'insediamento sono:
- sup. totale lotto (mq) _____ sup. scoperta impermeabile (mq) _____
superficie permeabile (mq) _____ superficie coperta (mq) _____
volume esistente (mc) _____ volume in aggiunta (mc) _____

unità immobiliari esistenti residenziali n° _____ non residenziali n° _____
unità immobiliari aggiuntive residenziali n° _____ non residenziali n° _____
di cui già ammesse/autorizzate allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni
 residenziali n° _____ non residenziali n° _____
con _____ n. _____ del _____

7. che i dati catastali dell'insediamento sono i seguenti:

Tipo di catasto: _____
Categoria: _____
Sezione: _____
Foglio: _____
Particella o mappale: _____
Subalterno: _____

- Si dichiara che i dati catastali verranno forniti in un secondo momento

8. In presenza dei seguenti vasi indicare le ulteriori informazioni richieste

Attività	Dato richiesto	Valore
Attività commerciale	N. unità	
Affittacamere	N. posti letto autorizzati	
Attività alberghiere	N. posti letto autorizzati	

9. di essere a conoscenza di quanto prescritto dal Regolamento di fognatura Integrato dell'Autorità d'Ambito Provincia di Brescia, e delle norme contenute nel D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, dai Regolamenti Regionali n. 3/06 e n. 4/06 e dal Regolamento Locale d'Igiene; oltre a quelle normative non specificate, sostitutive, integrative o collaterali;
10. di essere a conoscenza che compete alla proprietà la verifica del funzionamento delle singole utenze interne in relazione al funzionamento della fognatura comunale, considerando come quota di massimo invaso della fognatura stessa la quota del piano stradale, salvo comunque in caso di piogge di particolare intensità.

SI IMPEGNA

1. a versare le spese di istruttoria della pratica. Solo dopo i suddetti pagamenti Il Gestore darà

- corso all'istruttoria della pratica per il rilascio del parere preventivo.
- ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli

Si allega alla presente domanda:

- Planimetria dell'insediamento in scala 1:200 con l'indicazione dello schema fognario riportante il disegno del fabbricato, la posizione dei punti di scarico divisi per tipologia, il tracciato delle condotte, la posizione dei pozzetti di ispezione, di eventuali vasche settiche, pozzetti con sifone tipo "Firenze", pozzetti di prelievo e campionamento, misuratore di portata, ecc., punti di approvvigionamento, impianti di sollevamento, posizione e quota altimetrica del condotto di allacciamento per ciascuna rete. (3 copie, di cui una in formato A3)
- Estratto della C.T.R. o planimetria o Aerofotogrammetrico con l'indicazione della zona in cui è ubicato l'insediamento.
- Documento di identità del sottoscrittore
- Ricevuta del versamento di € _____ su _____ specificando come causale "Domanda di parere preventivo rete fognaria interna";
- Copia del benestare allo scarico di acque reflue meteoriche rilasciato dal Comune qualora queste vengano smaltite in fognatura bianca
- Copia completa del progetto (se richiesto)
- Eventuali copie dei certificati di ammissione/autorizzazione allo scarico già rilasciati (se rilasciati da un gestore diverso dal Gestore attuale)

Per insediamenti con scarichi diversi dalle acque reflue domestiche si alleghi:

- Relazione con descrizione del sistema di approvvigionamento, utilizzo, eventuale trattamento e tipologia dei reflui scaricati
- Dichiarazione relativa allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (Art. 3 R.R. 4/2006) – si utilizzi il modello predisposto

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
 - alla sede dell'insediamento
 - alla sede legale
 - al seguente indirizzo⁴nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Proprietario/Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

Firma⁵ leggibile e eventuale timbro della ditta)

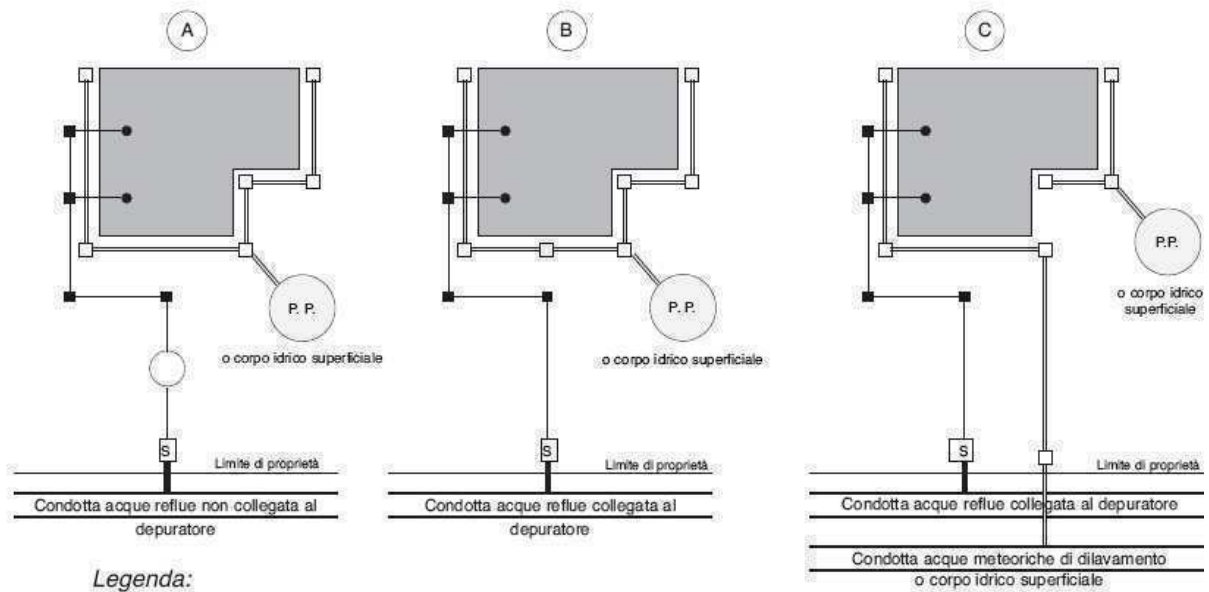
Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento.

Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

⁴ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

⁵ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

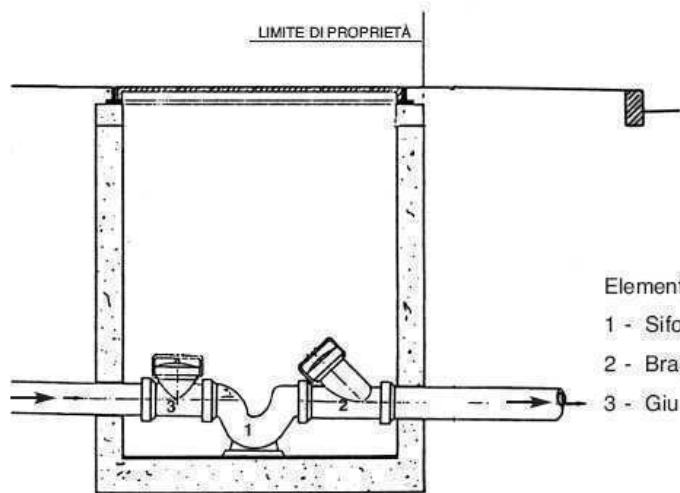
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA – SCHEMA FOGNARIO INTERNO “TIPO”
(Salvo diversa indicazione da parte del Gestore)



Legenda:

- ===== ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO ——— ACQUE REFLUE DOMESTICHE
- POZZETTO RACCOLTA ACQUE METEORICHE ■ POZZETTO RACCOLTA ACQUE REFLUE
- SCARICHI WC - CUCINE - LAVANDINI ECC. [S] POZZETTO CON SIFONE TIPO "FIRENZE"
- P.P. POZZO PERDENTE ○ VASCA SETTICA TIPO IMHOFF
- POZZETTO DI CAMPIONAMENTO

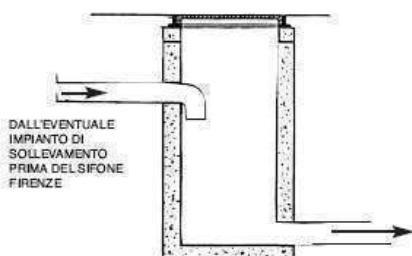
POZZETTO CON SIFONE TIPO "FIRENZE" PER ALLACCIAMENTO ALLA FOGNATURA ([S])



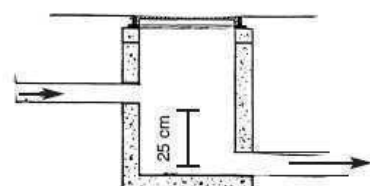
Elementi da usare:

- 1 - Sifone
- 2 - Braga
- 3 - Giunto a T

POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



POZZETTO DI CAMPIONAMENTO (□)
(per acque reflue industriali/assimilate alle domestiche)



RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

OGGETTO: Domanda di ammissione allo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura e/o allacciamento alla rete fognaria comunale

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____

(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

proprietario **titolare** **rappresentante legale** **(altro)**¹ _____

della² _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione

_____ tel. _____ fax _____

email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di

_____, esercente l'attività di _____

CHIEDE

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del R.R. n. 3/2006

- Il rilascio dell'ammissione allo scarico di acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____
- Il collegamento del condotto terminale degli scarichi provenienti dall'insediamento di Via _____ n. _____ alla rete fognaria comunale di Via _____

CONSAPEVOLE

- delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
- che l'ammissione riguarda esclusivamente lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura, e non sostituisce ulteriori atti di autorizzazione, permesso, nullaosta o assenso comunque denominato necessari ai fini dell'installazione/esercizio dell'impianto/attività;

¹ Amministratore / legale rappresentante / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente

DICHIARA

Che le acque reflue provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ è definito, ai sensi del D.Lgs 152/06 e dal Regolamento della Regione Lombardia n. 3 del 24/03/2006, come:

- acque reflue domestiche da edifici o installazioni di cui all'allegato A del Reg. Regionale n. 3 del 24/03/06
- acque reflue domestiche da edifici residenziali

DICHIARA INOLTRE

1. di **essere/non essere** (sottolineare il caso che ricorre) in possesso del parere preventivo sullo schema fognario rilasciato dall'Ente Gestore (in caso affermativo indicarne gli estremi)
Numero _____ Data _____
di cui **si allega/non si allega** (sottolineare il caso che ricorre) documentazione che ne attesti il pagamento
 2. Di essere in possesso del permesso di costruire/DIA n _____ del _____ (solo per edifici nuovi)
 3. che lo scarico è di tipo: continuo periodico occasionale
 4. che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'insediamento vengono smaltite
 - sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
 - in corpo idrico superficiale
 - in pubblica fognatura di tipo _____

 - senza separazione delle acque di prima pioggia
 - mediante separazione delle acque di prima pioggia
- Qualora le acque meteoriche fossero smaltite in corpo idrico superficiale, si dichiara di essere in possesso del benestare allo scarico in tale recapito rilasciato dall'ente competente. In caso di recapito in fognatura bianca, si allega copia del benestare allo scarico delle medesime rilasciato dal Comune.
5. di essere in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie previste dalle normative vigenti in materia edilizia ed igienico sanitaria
 6. che le acque vengono approvvigionate
 - DA ACQUEDOTTO mc/giorno _____ mc/anno _____
 - DA POZZO mc/giorno _____ mc/anno _____
 - DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE mc/giorno _____ mc/anno _____
 - DA ALTRE FONTI (indicare quali) _____
mc/giorno _____ mc/anno _____
 7. che i dati catastali dell'insediamento sono i seguenti:
Tipo di catasto: _____
Categoria: _____
Sezione: _____
Foglio: _____
Particella o mappale: _____
Subalterno: _____

 Si dichiara che i dati catastali verranno forniti in un secondo momento
 8. che i dati tecnici dell'insediamento sono:
sup. totale lotto (mq) _____ sup. scoperta impermeabile (mq) _____
superficie permeabile (mq) _____ superficie coperta (mq) _____
volume esistente (mc) _____ volume in aggiunta (mc) _____

unità immobiliari esistenti residenziali n° _____ non residenziali n° _____
unità immobiliari aggiuntive residenziali n° _____ non residenziali n° _____
di cui già ammesse allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni
 residenziali n° _____ non residenziali n° _____
con _____ n. _____ del _____

Totale residenti previsti n° _____ abitanti eq. stimati n° _____

9. di essere a conoscenza di quanto prescritto dal Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato dell'Autorità d'Ambito Provincia di Brescia, e delle norme contenute nel D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, dal Regolamento Regionale n. 3/06 e dal Regolamento Locale d'Igiene; oltre a quelle normative non specificate, sostitutive, integrative o collaterali;
10. di essere a conoscenza che compete alla proprietà la verifica del funzionamento delle singole utenze interne in relazione al funzionamento della fognatura comunale, considerando come quota di massimo invaso della fognatura stessa la quota del piano stradale, salvo comunque in caso di piogge di particolare intensità.

SI IMPEGNA

1. a versare le eventuali spese per la realizzazione delle opere di allacciamento o altri eventuali oneri per prestazioni varie. Solo dopo il suddetto pagamento il gestore darà corso alla realizzazione delle opere di allacciamento e/o alle prestazioni richieste;
2. ad eseguire le opere fognarie interne secondo le prescrizioni del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia, del regolamento igienico – edilizio, del D.Lgs. 152/06, e delle eventuali prescrizioni previste nell'atto autorizzativo;
3. ad eseguire le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale solo dopo la realizzazione dell'allaccio su suolo pubblico da parte del Gestore, ove non già presente;
4. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli.

Si allega alla presente domanda:

- Elaborato grafico con la rappresentazione dell'insediamento, delle pertinenze e planimetria dello schema fognario interno, nella soluzione definitiva in scala 1:200 (3 copie, di cui una in formato A3)
- Relazione tecnica descrittiva della rete di raccolta acque reflue e meteoriche
- Eventuali altre ricevute dovute (es. in caso di cambi di destinazione d'uso, ...) su _____ specificandone la causale.
- Eventuale documentazione che attesti l'avvenuto pagamento degli oneri versati in sede di rilascio del parere preventivo su rete fognaria interna
- Copia del benestare allo scarico di acque reflue meteoriche rilasciato dal Comune qualora queste vengano smaltite in fognatura bianca
- Eventuali copie dei certificati di ammissione allo scarico già rilasciati (se rilasciati da un gestore diverso da quello attuale)

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
 alla sede dell'insediamento alla sede legale al seguente indirizzo³
nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____

³ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Proprietario/Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati dai soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

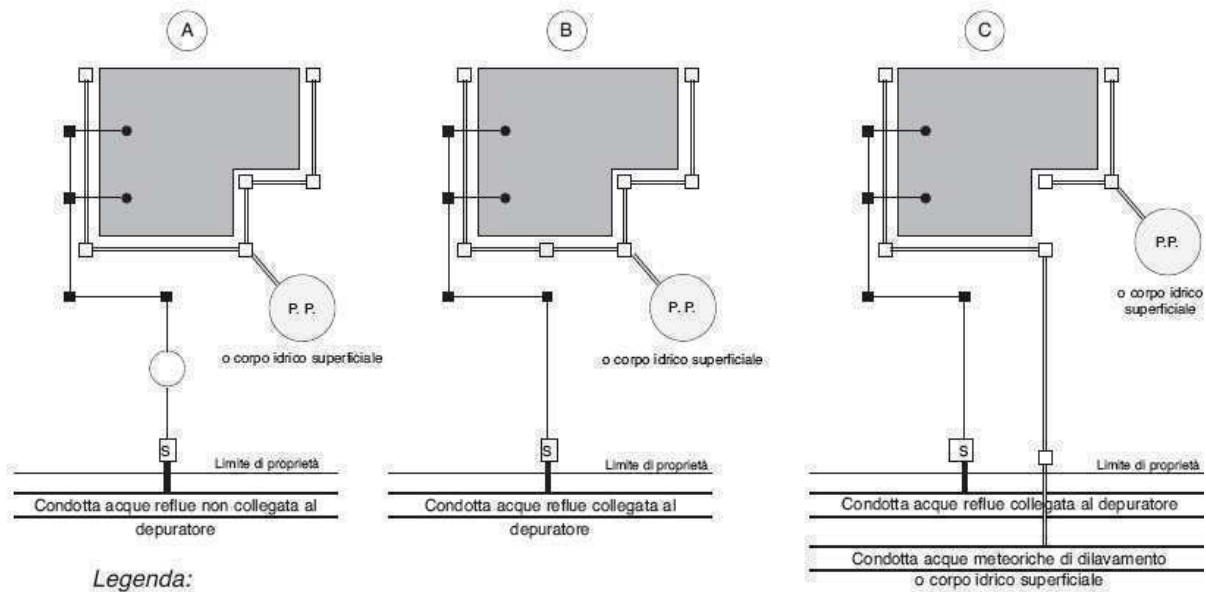
(Firma⁴ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento.

Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

⁴ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

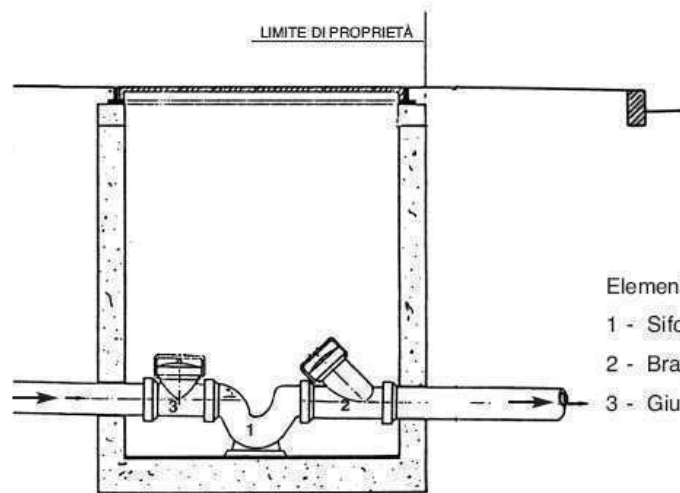
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA – SCHEMA FOGNARIO INTERNO “TIPO”
(Salvo diversa indicazione da parte del Gestore)



Legenda:

- ===== ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO
- ACQUE REFLUE DOMESTICHE
- POZZETTO RACCOLTA ACQUE METEORICHE
- POZZETTO RACCOLTA ACQUE REFLUE
- SCARICHI WC - CUCINE - LAVANDINI ECC.
- S POZZETTO CON SIFONE TIPO "FIRENZE"
- P.P. POZZO PERDENTE
- VASCA SETTICA TIPO IMHOFF
- POZZETTO DI CAMPIONAMENTO

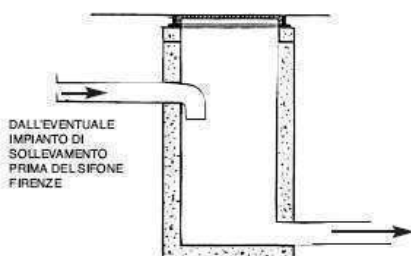
POZZETTO CON SIFONE TIPO "FIRENZE" PER ALLACCIAMENTO ALLA FOGNATURA (□ S)



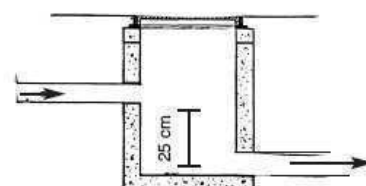
Elementi da usare:

- 1 - Sifone
- 2 - Braga
- 3 - Giunto a T

POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



POZZETTO DI CAMPIONAMENTO (□) (per acque reflue industriali/assimilate alle domestiche)



RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

OGGETTO: Domanda di ammissione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura e/o allacciamento alla rete fognaria comunale

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

proprietario **titolare** **rappresentante legale** **(altro)**¹ _____

della² _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione

_____ tel. _____ fax _____

email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di

_____, esercente l'attività di _____

CHIEDE

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del R.R. n. 3/2006

- Il rilascio dell'ammissione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dall'insediamento nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____
- collegamento del condotto terminale degli scarichi provenienti dall'insediamento di Via _____ n. _____ alla rete fognaria comunale di Via _____

CONSAPEVOLE

- delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
- che l'ammissione riguarda esclusivamente lo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura, e non sostituisce ulteriori atti di autorizzazione, permesso, nullaosta o assenso comunque denominato necessari ai fini dell'installazione/esercizio dell'impianto/attività;

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente

DICHIARA

Che le acque reflue provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____

- hanno un contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, esprimibile mediante i parametri di cui alla Tabella 1, dell'Allegato B del Regolamento Regionale n. 3/06, e che queste risultano inferiori ai corrispondenti valori limite, e pertanto, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/06, art. 101, comma 7, lettera e), sono assimilate alle acque reflue domestiche, come rilevabile dalla documentazione allegata;
- sono originate da attività ammesse alla procedura semplificata, ai sensi dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia. (in tal caso, si sottoscrive la relativa dichiarazione)
- sono originate da attività assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, lettere a), b), c), d), f). (in tal caso, si sottoscrive la relativa dichiarazione)

Breve descrizione degli scarichi per i quali si richiede l'assimilazione alle acque reflue domestiche³

Scarico n. ⁴ _____ Fognatura di Via/Frazione _____ Coordinate Gauss Boaga Coordinata x _____ Coordinata y _____ Generato dall'attività di _____ Rientra tra le tipologie di scarico soggette a procedura semplificata ai sensi dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

Scarico n. _____ Fognatura di Via/Frazione _____ Coordinate Gauss Boaga Coordinata x _____ Coordinata y _____ Generato dall'attività di _____ Rientra tra le tipologie di scarico soggette a procedura semplificata ai sensi dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
--

DICHIARA INOLTRE

1. di **essere/non essere** (sottolineare il caso che ricorre) in possesso del parere preventivo sullo schema fognario rilasciato dall'Ente Gestore (in caso affermativo indicarne gli estremi)

Numero _____ Data _____

di cui **si allega/non si allega** (sottolineare il caso che ricorre) documentazione che ne attesti il pagamento

2. Di essere in possesso del permesso di costruire/DIA n. _____ del _____ (solo per edifici nuovi)

3. che lo scarico/gli scarichi

ha origine da una nuova attività

è già esistente

autorizzato da _____ con provvedimento n. _____ del _____

per il quale è stata presentata domanda di autorizzazione/rinnovo in data _____ prot. n. _____

4. che nell'insediamento, oltre alle acque reflue assimilate e agli scarichi domestici

³ Compilare un riquadro per ognuno degli scarichi oggetto della presente domanda

⁴ Il numero dello scarico deve corrispondere a quello riportato nell'elaborato cartografico

- non sono presenti altri scarichi
- sono presenti n. _____ scarichi domestici e n. _____ scarichi domestici da attività
- sono presenti n. _____ scarichi produttivi autorizzati con il/i seguente/i atti:
Provvedimento n. _____ del _____ rilasciato da _____
- per i quali è stata presentata domanda di autorizzazione/rinnovo prot. n. _____ del _____

5. che lo scarico è di tipo: continuo periodico occasionale

6. che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'insediamento vengono smaltite
- sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
 - in corpo idrico superficiale
 - in pubblica fognatura di tipo _____

 - senza separazione delle acque di prima pioggia
 - mediante separazione delle acque di prima pioggia

Qualora le acque meteoriche fossero smaltite in corpo idrico superficiale, si dichiara di essere in possesso del benestare allo scarico in tale recapito rilasciato dall'ente competente. In caso di recapito in fognatura bianca, si allega copia del benestare allo scarico delle medesime rilasciato dal Comune.

7. di essere in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie previste dalle normative vigenti in materia edilizia ed igienico sanitaria

8. Sull'area sono presenti vincoli: **Si** **No**
Se sì, indicare quali: _____

9. che le acque vengono approvvigionate
- DA ACQUEDOTTO mc/giorno _____ mc/anno _____
 - DA POZZO mc/giorno _____ mc/anno _____
 - DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE mc/giorno _____ mc/anno _____
 - DA ALTRE FONTI (indicare quali) _____
mc/giorno _____ mc/anno _____

10. che i dati catastali dell'insediamento sono i seguenti:

Tipo di catasto: _____
Categoria: _____
Sezione: _____
Foglio: _____
Particella o mappale: _____
Subalterno: _____

Si dichiara che i dati catastali verranno forniti in un secondo momento

11. che i dati tecnici dell'insediamento sono:

sup. totale lotto (mq) _____ sup. scoperta impermeabile (mq) _____
superficie permeabile (mq) _____ superficie coperta (mq) _____
volume esistente (mc) _____ volume in aggiunta (mc) _____

unità immobiliari esistenti residenziali n° _____ non residenziali n° _____
unità immobiliari aggiuntive residenziali n° _____ non residenziali n° _____
di cui già ammesse allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni
 residenziali n° _____ non residenziali n° _____
con _____ n. _____ del _____

Totale residenti previsti n° _____ abitanti eq. stimati n° _____

12. di essere a conoscenza di quanto prescritto dal Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato dell'Autorità d'Ambito Provincia di Brescia, e delle norme contenute nel D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, dai Regolamenti Regionali n. 3/06 e n. 4/06 e dal Regolamento Locale d'Igiene; oltre a quelle normative non specificate, sostitutive, integrative o collaterali;
13. di essere a conoscenza che compete alla proprietà la verifica del funzionamento delle singole utenze interne in relazione al funzionamento della fognatura comunale, considerando come quota di massimo invaso della fognatura stessa la quota del piano stradale, salvo comunque in caso di piogge di particolare intensità.

SI IMPEGNA

1. a versare le eventuali spese per la realizzazione delle opere di allacciamento o altri eventuali oneri per prestazioni varie. Solo dopo il suddetto pagamento il gestore darà corso alla realizzazione delle opere di allacciamento e/o alle prestazioni richieste;
2. ad eseguire le opere fognarie interne secondo le prescrizioni del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato dell'Autorità d'Ambito provincia di Brescia, del regolamento igienico – edilizio, del D.Lgs. 152/06, e delle eventuali prescrizioni previste nell'atto autorizzativo;
3. ad eseguire le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale solo dopo la realizzazione dell'allaccio su suolo pubblico da parte del Gestore, ove non già presente;
4. a predisporre idonei punti di prelievo, a valle di tutti gli utilizzi ed a monte dell'immissione in pubblica fognatura, per i campionamenti necessari all'esecuzione dei controlli e degli autocontrolli dello scarico prodotto.
5. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli

Si allega alla presente domanda:

- Relazione tecnica (si utilizzi il modello predisposto)
- Estratto della C.T.R. con l'indicazione dell'insediamento.
- Planimetria dell'insediamento in scala adeguata con l'indicazione dei punti di approvvigionamento, delle reti, dei pozzetti di ispezione, dei punti di scarico numerati. (3 copie, di cui una in formato A3)
- Schema dei pozzetti di ispezione e campionamento parziale e/o finale.
- Qualora lo scarico/gli scarichi fosse/fossero già autorizzato/i come scarico produttivo, copia degli atti autorizzativi
- Qualora lo scarico/gli scarichi non fossero oggetto di procedura semplificata o comunque non derivino da attività di cui all'art. 101, c. 7 del D.Lgs. 152/06, se disponibile, copia delle ultime analisi delle acque reflue effettuate, entro gli ultimi 8 mesi, da ARPA o da un laboratorio accreditato che dimostrino l'assimilabilità dello scarico ai domestici secondo quanto previsto nel R.R. 3/2006. In alternativa, descrizione qualitativa da cui si evinca la conformità a quanto dichiarato. In particolare, dovranno essere indicate le concentrazioni relative ai parametri indicati nella Tabella 1 – Allegato B del R.R. 3/2006 (si compili la relativa parte del modulo predisposto della relazione tecnica)
- Qualora lo scarico/gli scarichi fossero oggetto di procedura semplificata o comunque provenienti da attività di cui all'art. 101, comma 7 del D.Lgs. 152/06, si alleghi la relativa dichiarazione (si utilizzi il modulo predisposto)
- Copia di eventuali provvedimenti di concessione di derivazione delle acque;
- Eventuali ricevute dovute (es. in caso di cambi di destinazione d'uso, ...) su _____ specificandone la causale.

- Copia del documento di identità del sottoscrittore.
- Eventuale documentazione che attesti l'avvenuto pagamento degli oneri versati in sede di rilascio del parere preventivo su rete fognaria interna
- Copia del benestare allo scarico di acque reflue meteoriche rilasciato dal Comune qualora queste vengano smaltite in fognatura bianca
- Dichiarazione relativa allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (Art. 3 R.R. 4/2006) – si utilizzi il modello predisposto
- Eventuali copie dei certificati di ammissione allo scarico già rilasciati (se rilasciati da un gestore diverso da quello attuale)

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
 - alla sede legale alla sede dell'insediamento al seguente indirizzo⁵nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati dai soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma⁶ leggibile)

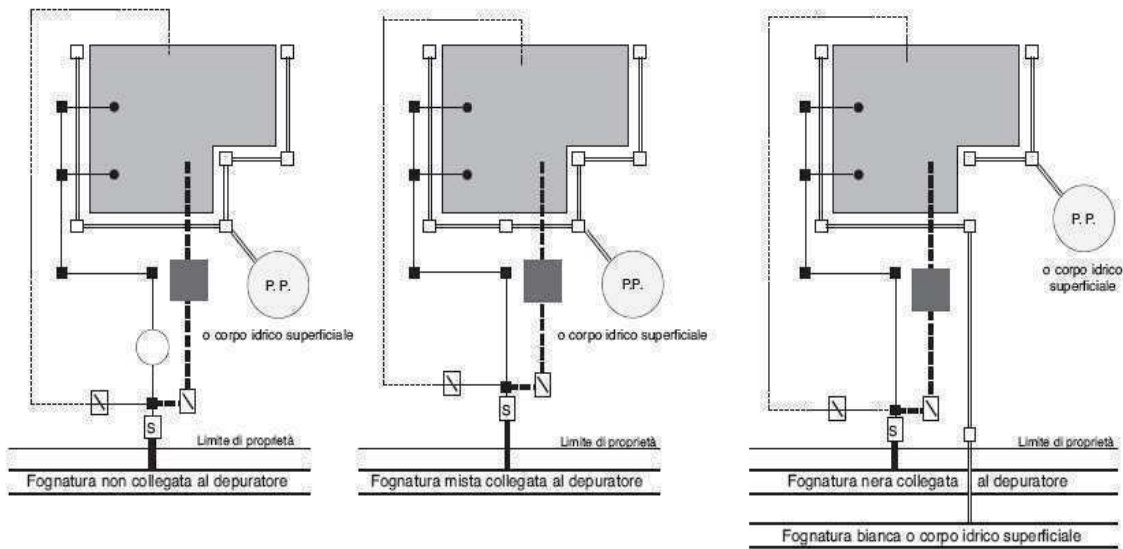
Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

⁵ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

⁶ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

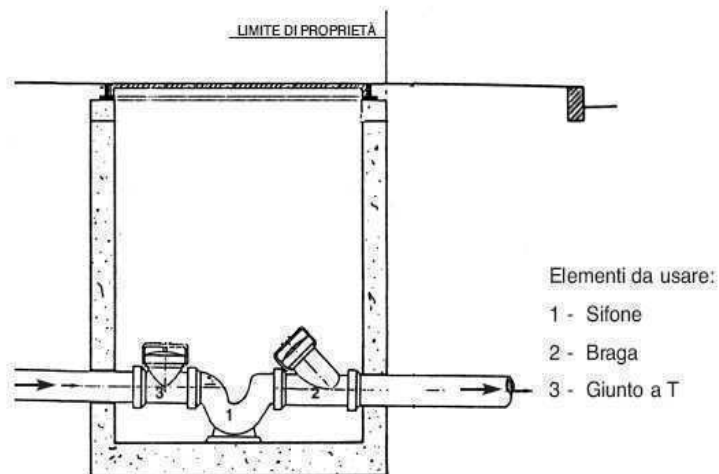
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA – SCHEMA FOGNARIO INTERNO “TIPO”
(Salvo diversa indicazione da parte del Gestore)



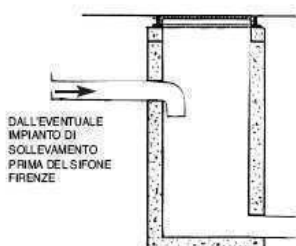
Legenda:

- | | | |
|---|---|-----------------------------|
| — ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO | --- ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE | — ACQUE REFLUE DOMESTICHE |
| □ POZZETTO RACCOLTA ACQUE METEORICHE | ■ POZZETTO RACCOLTA ACQUE REFLUE | — ACQUE REFLUE INDUSTRIALI |
| ● SCARICHI WC - CUCINE - LAVANDINI ECC. | S POZZETTO CON SIFONE TIPO "FIRENZE" | ■ IMPIANTO DI TRATTAMENTO |
| ⊏ POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI | P.P. POZZO PERDENTE | ○ VASCA SETTICA TIPO IMHOFF |

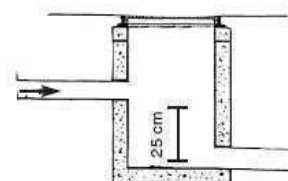
POZZETTO SIFONATO “TIPO FIRENZE” PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA



POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI
(per acque reflue industriali/assimilate alle domestiche)
dim. 50x50 cm.



RELAZIONE TECNICA

allegata alla Domanda di ammissione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura e/o allacciamento alla rete fognaria comunale

1. Identificazione dello stabilimento

Ragione sociale	
con sede legale nel Comune di	
Via/n/ frazione	
Telefono	
fax	
Email	
ed insediamento produttivo nel Comune di	
Via/n/frazione	
Telefono	
fax	
Email	
P. IVA	
Responsabile legale	
Responsabile tecnico	
Settore di appartenenza	
Settore produttivo	
Codice ISTAT	
Iscrizione CCAA	Numero _____ del _____
Attività specifica dell'azienda	
L'impianto per il quale si chiede l'autorizzazione sarà utilizzato per	
Zona urbanistica di insediamento	
Superficie totale coperta in mq	
N. Dipendenti Operai	
N. Impiegati/dirigenti	
Turni di lavoro	_____ turno/i per _____ h/g
Numero dei giorni lavorativi anno	

2. Situazione autorizzativa.

Nell'insediamento produttivo interessato dalla presente domanda

SI DICHIARA CHE

- non sono state conseguite precedenti autorizzazioni/ammissioni relativamente a scarichi assimilati ai domestici o industriali
 - sono state conseguite le seguenti autorizzazioni/ammissioni allo scarico. Indicare:
 - Ente: AATO
 Gestore
 Comune
 Altro _____
 - Tipologia ed estremi dell'atto autorizzatorio/ammissione allo scarico
-

3. Descrizione del processo produttivo.

In questa sezione deve essere descritto il processo produttivo specificandone le fasi lavorative. Nel caso di modifiche, è necessario che vengano descritte la situazione attuale e la situazione conseguente alle modifiche per le quali si presenta istanza di modifica dell'autorizzazione. È inoltre necessario indicare, nella planimetria dell'insediamento, i punti di approvvigionamento numerati secondo quanto predisposto nelle schede del catasto degli scarichi, i punti di scarico per i quali si presenta istanza di autorizzazione, ed eventuali punti di scarico già autorizzati, anch'essi numerati progressivamente in accordo con quanto riportato nelle schede del catasto degli scarichi.

4. Materie prime.

Indicare, per ciascuna tipologia di materie prima impiegate, i prodotti specifici utilizzati, la quantità impiegata¹ e le frasi di rischio indicate nella scheda di sicurezza.

Materia prima (tipologia)	Denominazione	Stato fisico	Quantità annuale impiegata	Frasi di rischio

¹ Specificare l'unità di misura per ciascun prodotto

5. Modalità di stoccaggio di materie prime, prodotti, materiali.

Descrivere, per ciascuna tipologia di materia prima e di prodotto, le modalità di stoccaggio (es. fusti, cisterne ...) e le caratteristiche dei luoghi di stoccaggio (es. pavimentato, coperto, con bacino di contenimento, ...). Indicare anche eventuali azioni/opere atte a ridurre i rischi di contaminazione connessi ad eventuali sversamenti accidentali di materie prime e/o prodotti.

Materia prima / prodotto	Modalità di stoccaggio	Luogo di stoccaggio	Note eventuali

6. Descrizione dei presidi depurativi a servizio dell'impianto

Descrivere, se presenti, gli impianti di trattamento delle acque reflue provenienti dall'insediamento, indicando e descrivendo la fase lavorativa origine delle acque reflue, la tipologia dell'impianto e le fasi di depurazione effettuate. Indicare anche eventuali fasi di trattamento dei fanghi e il tipo di smaltimento degli stessi.

7. Caratteristiche dello scarico

Qualora lo scarico/gli scarichi non fossero oggetto di procedura semplificata e non fosse disponibile alcuna analisi recente (effettuata negli ultimi 8 mesi) dalla quale si evinca l'assimilabilità alle domestiche, si descriva qualitativamente lo scarico, con particolare riferimento ai parametri indicati nella tabella 1 dell'Allegato B del R.R. 3/2006.

7. Ulteriori informazioni

In caso di attività tra quelle elencate di seguito, si indichino le informazioni richieste:

Attività	Dato richiesto	Valore
Attività commerciale	N. unità	
Attività Artigianale	Superficie coperta (mq)	
Ristorante, pizzerie e/o bar	Superficie coperta (mq)	
Campeggio, Villaggio turistico	Superficie interna ed esterna di pertinenza (mq)	
Affittacamere	N. posti letto autorizzati	
Attività alberghiere	N. posti letto autorizzati	

Data _____

(timbro della Ditta e firma leggibile del dichiarante)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento di Fognatura.

DICHIARAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' ALL'AMMISSIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

ai sensi dell'art. 101, c. 7 del D.Lgs. 152/06, dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia

allegata alla Domanda di ammissione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura e/o allacciamento alla rete fognaria comunale

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ nel comune di _____ (prov. di _____) residente nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua qualità di:

proprietario **titolare** **rappresentante legale** **(altro)**¹ _____

della² _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____

tel. _____ fax _____

email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di _____

CONSAPEVOLE

delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

ai sensi dell'art. 101, c. 7 del D.Lgs. 152/06, dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia,

DICHIARA CHE:

lo scarico/gli scarichi n. _____, oggetto di domanda di ammissione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche della quale il presente documento rappresenta un allegato, provenienti dall'insediamento produttivo situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____

è/sono originato/i da attività ammesse alla procedura semplificata, ai sensi dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia.

In particolare, lo scarico/gli scarichi è/sono generato/i dall'attività di _____ con prelievo d'acqua inferiore a 20 m³/giorno.

è/sono originato/i da attività assimilate alle domestiche di cui all'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, lettere a), b), c), d), f).

In particolare è/sono originato/i da:

imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura

imprese dedite ad allevamento di bestiame

imprese dedite alle attività indicate nelle lettere a) e b), che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;

- ❑ impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 chilogrammo per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
- ❑ attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma³ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento di fognatura.

³ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

RACCOMANDATA A.R.

Marca da bollo da
Euro 14,62 (solo su
copia originale
per Consorzio
AATO)

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

p.c. Al Sindaco del Comune di _____
25... _____ (BS)¹

OGGETTO: Domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del d.Lgs. 152/2006.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

proprietario **titolare** **rappresentante legale** **(altro)**² _____

della³ _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione

_____ tel. _____ fax _____

email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di

_____, esercente l'attività di _____

CHIEDE

ai sensi del D.Lgs. 152/06

- l'**autorizzazione** allo scarico dei reflui industriali provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____
- il **rinnovo dell'autorizzazione** allo scarico dei reflui industriali provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____, di cui al provvedimento n. _____ del _____ rilasciato da _____.

A tal fine,

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
- consapevole che l'autorizzazione riguarda esclusivamente lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura, e non sostituisce ulteriori atti di autorizzazione, permesso, nullaosta o assenso comunque denominato necessari ai fini dell'installazione/esercizio dell'impianto/attività;

¹ Al Comune è sufficiente l'invio della sola domanda e della planimetria

² Amministratore / gestore / ecc.

³ ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica

Spazio riservato all'ufficio

Codice cliente

DICHIARA

1. che l'attività svolta **non rientra tra quelle soggette** ad Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 59/2005 (IPPC)
2. di **essere/non essere** (sottolineare il caso che ricorre) in possesso del parere preventivo sullo schema fognario rilasciato dall'Ente Gestore (in caso affermativo indicarne gli estremi)
Numero _____ Data _____
3. di essere in possesso del permesso di costruire/DIA n. _____ del _____ (solo per edifici nuovi)
4. di avere/di non avere (sottolineare il caso che ricorre) realizzato tutte le opere interne previste
5. che sono presenti scarichi classificati ai sensi del D.Lgs 152/06 e del Regolamento Regionale n. 3/2006 come scarichi di acque reflue industriali.

Breve descrizione degli scarichi per i quali si richiede l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura o il rinnovo della medesima⁴

Scarico n.⁵ _____
Fognatura di Via/Frazione _____
Coordinate Gauss Boaga Coordinata x _____ Coordinata y _____
Generato dall'attività di _____
Classi di attività da cui si origina lo scarico, di cui all'allegato 1 alla Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito n. 15 del 11 luglio 2008/tipologia di scarico:
 1 2 3 4 5 0 **Domestico** **Dom. da attività** **Assimilabile**
Classe di volume scaricato (m³/anno) (da compilarsi solo per gli scarichi appartenenti alle classi 1,2,3,4,0)
 da **0** a **1000** m³/anno
 da **>1000** a **10000** m³/anno
 oltre 10000 m³/anno

Scarico n. _____
Fognatura di Via/Frazione _____
Coordinate Gauss Boaga Coordinata x _____ Coordinata y _____
Generato dall'attività di _____
Classi di attività da cui si origina lo scarico, di cui all'allegato 1 alla Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito n. 15 del 11 luglio 2008/tipologia di scarico:
 1 2 3 4 5 0 **Domestico** **Dom. da attività** **Assimilabile**
Classe di volume scaricato (m³/anno) (da compilarsi solo per gli scarichi appartenenti alle classi 1,2,3,4,0)
 da **0** a **1000** m³/anno
 da **>1000** a **10000** m³/anno
 oltre 10000 m³/anno

Scarico n. _____
Fognatura di Via/Frazione _____
Coordinate Gauss Boaga Coordinata x _____ Coordinata y _____
Generato dall'attività di _____
Classi di attività da cui si origina lo scarico, di cui all'allegato 1 alla Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito n. 15 del 11 luglio 2008/tipologia di scarico:
 1 2 3 4 5 0 **Domestico** **Dom. da attività** **Assimilabile**
Classe di volume scaricato (m³/anno) (da compilarsi solo per gli scarichi appartenenti alle classi 1,2,3,4,0)
 da **0** a **1000** m³/anno
 da **>1000** a **10000** m³/anno
 oltre 10000 m³/anno

⁴ Compilare un riquadro per ognuno degli scarichi oggetto della presente domanda

⁵ Il numero dello scarico deve corrispondere a quello riportato nell'elaborato cartografico e nella relazione tecnica.

6. che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'insediamento vengono smaltite
- sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
 - in corpo idrico superficiale
 - in pubblica fognatura di tipo _____
- senza separazione delle acque di prima pioggia
- mediante separazione delle acque di prima pioggia

Qualora le acque meteoriche fossero smaltite in corpo idrico superficiale, si dichiara di essere in possesso del bene al fine dello scarico in tale recapito rilasciato dall'ente competente. In caso di recapito in fognatura bianca, si allega copia del bene al fine dello scarico delle medesime rilasciato dal Comune.

7. di essere in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie previste dalle normative vigenti in materia edilizia ed igienico sanitaria

8. Sull'area sono presenti vincoli: **Si** **No**

Se sì, indicare quali: _____

9. che i dati catastali dell'insediamento sono i seguenti:

Tipo di catasto: _____
Categoria: _____
Sezione: _____
Foglio: _____
Particella o mappale: _____
Subalterno: _____

- Si dichiara che i dati catastali verranno forniti in un secondo momento

10. che i dati tecnici dell'insediamento sono:

sup. totale lotto (mq) _____ sup. scoperta impermeabile (mq) _____
superficie permeabile (mq) _____ superficie coperta (mq) _____
volume esistente (mc) _____ volume in aggiunta (mc) _____

unità immobiliari esistenti residenziali n° _____ non residenziali n° _____
unità immobiliari aggiuntive residenziali n° _____ non residenziali n° _____
di cui già ammesse/autorizzate allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni
 residenziali n° _____ non residenziali n° _____
con _____ n. _____ del _____

Totale residenti previsti n° _____ abitanti eq. stimati n° _____

11. di essere a conoscenza di quanto prescritto dal del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia, e delle norme contenute nel D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, dai Regolamenti Regionali n. 3/06 e n. 4/06 e dal Regolamento Locale d'Igiene; oltre a quelle normative non specificate, sostitutive, integrative o collaterali;
12. di essere a conoscenza che compete alla proprietà la verifica del funzionamento delle singole utenze interne in relazione al funzionamento della fognatura comunale, considerando come quota di massimo invaso della fognatura stessa la quota del piano stradale, salvo comunque in caso di piogge di particolare intensità.

SI IMPEGNA

1. a versare le spese di istruttoria della pratica. Solo dopo i suddetti pagamenti l'AATO e il Gestore daranno corso all'istruttoria delle pratiche per il rilascio dell'autorizzazione.
2. ad eseguire le opere fognarie interne secondo le prescrizioni del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia, del regolamento igienico - edilizio, del D.Lgs. 152/06, e delle eventuali prescrizioni previste

- nell'atto autorizzativo;
3. ad eseguire le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale solo dopo la realizzazione dell'allaccio su suolo pubblico da parte del Gestore, ove non già presente;
 4. a predisporre idonei punti di prelievo, a valle di tutti gli utilizzi ed a monte dell'immissione in pubblica fognatura, per i campionamenti necessari all'esecuzione dei controlli e degli autocontrolli dello scarico prodotto.
 5. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli

Si allega alla presente domanda:

- Relazione tecnica (Si utilizzi il modello predisposto).
- Schede del catasto scarichi compilate (Si utilizzino i modelli predisposti)
 - Una copia della scheda 1 relativa ai dati anagrafici del titolare
 - Una copia della scheda 2 per ogni punto di approvvigionamento idrico, per un totale di n. _____ schede
 - Una copia della scheda 3 per ogni punto di scarico in pubblica fognatura, per un totale di n. _____ schede
 - Una copia della scheda 4 per ogni presidio depurativo, per un totale di n. _____ schede
- Dichiarazione relativa all'utilizzo di sostanze pericolose. Qualora all'interno del ciclo venissero utilizzate sostanze tra quelle indicate nelle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 Parte terza del D.Lgs 152/06, si alleghi anche la relativa scheda tecnica. (Si utilizzino i modelli predisposti).
- Estratto della C.T.R. con l'indicazione dell'insediamento.
- Planimetria dell'insediamento in scala adeguata con l'indicazione dei punti di approvvigionamento, delle reti, dei pozzetti di ispezione e dei punti di scarico numerati in modo progressivo in accordo con le numerazioni indicate nelle schede del catasto degli scarichi. (allegare n. 2 planimetrie alla copia da inviare al Consorzio Autorità d'Ambito, n. 2 planimetrie alla copia da inviare al Gestore di cui una in formato A3 e n. 1 planimetria alla copia da inviare al Comune)
- Schema dei pozzetti di ispezione e campionamento parziale e/o finale.
- Nel caso di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico o di ammissioni già in possesso, copia dei provvedimenti autorizzativi per i quali si richiede il rinnovo, qualora questi non fossero stati rilasciati dal medesimo ente autorizzatore (Consorzio AATO – Provincia di Brescia) e delle eventuali ammissioni già rilasciate.
- Copia di eventuali provvedimenti di concessione di derivazione delle acque;
- Nel caso di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, se disponibile copia delle ultime analisi delle acque reflue effettuate, entro gli ultimi 8 mesi, da ARPA o da un laboratorio accreditato che caratterizzino le qualità specifiche dello scarico.
- Se disponibile, copia del parere preventivo rete fognaria interna
- Ricevuta del versamento di € _____ su _____ specificando come causale "Oneri per attività istruttoria – Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali ai sensi del d.lgs. n. 152/2006";
- Copia del documento di identità del sottoscrittore.
- Documentazione che attesti l'avvenuta spedizione della documentazione al Gestore e al Comune (da allegare alla sola copia indirizzata al Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia)
- Copia del benestare allo scarico di acque reflue meteoriche rilasciato dal Comune qualora queste vengano smaltite in fognatura bianca
- Dichiarazione relativa allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (Art. 3 R.R. 4/2006) – si utilizzi il modello predisposto
- N. 1 marca da bollo da Euro 14,62 (in aggiunta a quella apposta alla presente domanda, da allegare alla sola copia da inviare al Consorzio Autorità d'Ambito)

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
 alla sede legale alla sede dell'insediamento al seguente indirizzo⁶
nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma⁷ leggibile)

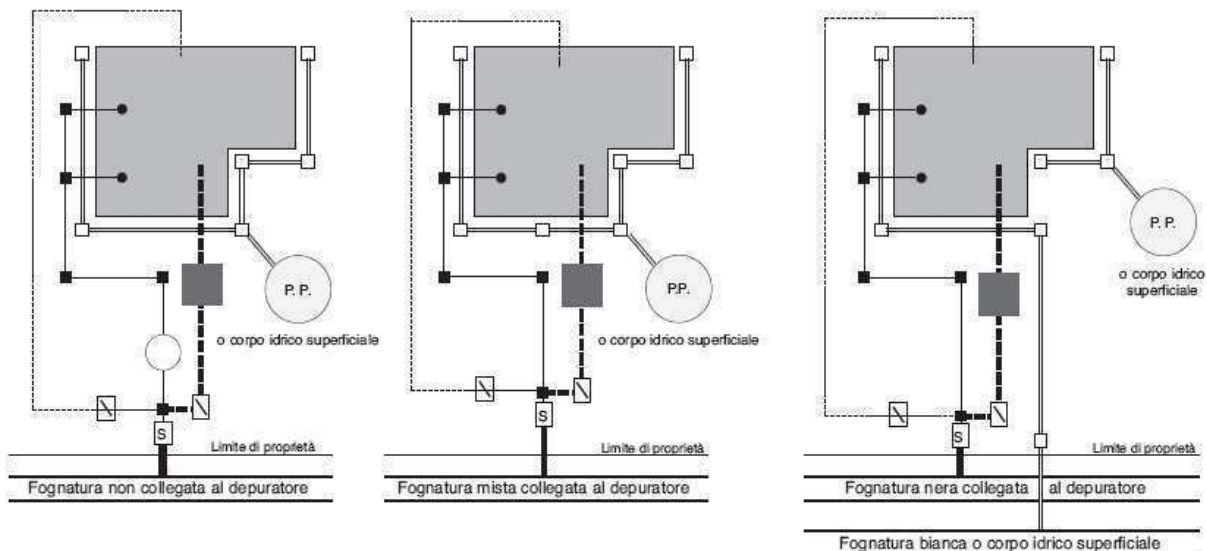
Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al del Regolamento

Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

⁶ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

⁷ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

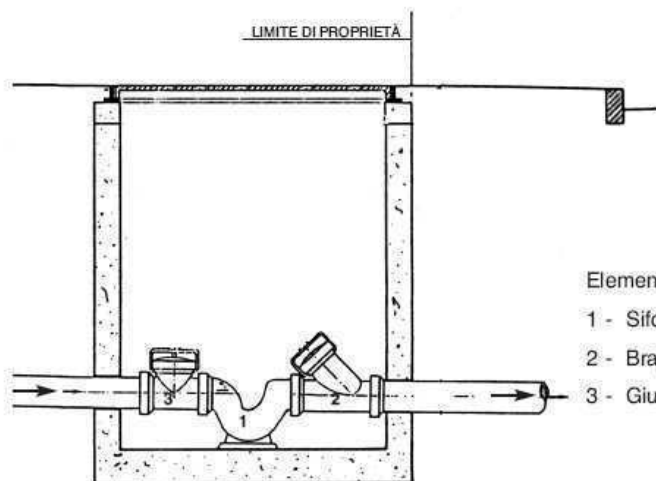
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA – SCHEMA FOGNARIO INTERNO “TIPO”
(Salvo diversa indicazione da parte del Gestore)



Legenda:

- | | | |
|---|---|-----------------------------|
| — ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO | — ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE | — ACQUE REFLUE DOMESTICHE |
| □ POZZETTO RACCOLTA ACQUE METEORICHE | ■ POZZETTO RACCOLTA ACQUE REFLUE | — ACQUE REFLUE INDUSTRIALI |
| ● SCARICHI WC - CUCINE - LAVANDINI ECC. | Ⓢ POZZETTO CON SIFONE TIPO “FIRENZE” | ■ IMPIANTO DI TRATTAMENTO |
| ⊞ POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI | ⊙ P.P. POZZO PERDENTE | ○ VASCA SETTICA TIPO IMHOFF |

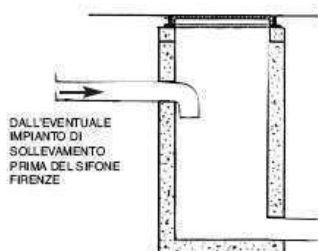
POZZETTO SIFONATO “TIPO FIRENZE” PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA



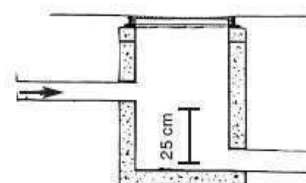
Elementi da usare:

- 1 - Sifone
- 2 - Braga
- 3 - Giunto a T

POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI
(per acque reflue industriali/assimilate alle domestiche)
dim. 50x50 cm.



RELAZIONE TECNICA

allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/2006

1. Identificazione dello stabilimento

Ragione sociale	
con sede legale nel Comune di	
Via/n/ frazione	
Telefono	
fax	
Email	
ed insediamento produttivo nel Comune di	
Via/n/frazione	
Telefono	
fax	
Email	
P. IVA	
Responsabile legale	
Responsabile tecnico	
Settore di appartenenza	
Settore produttivo	
Codice ISTAT	
Iscrizione CCAA	Numero _____ del _____
Attività specifica dell'azienda	
L'impianto per il quale si chiede l'autorizzazione sarà utilizzato per	
Zona urbanistica di insediamento	
Superficie totale coperta in mq	
N. Dipendenti Operai	
N. Impiegati/dirigenti	
Turni di lavoro	_____ turno/i per _____ h/g
Numero dei giorni lavorativi anno	

2. Situazione autorizzativa.

Nell'insediamento produttivo interessato dalla presente domanda
SI DICHIARA CHE

- non sono state conseguite precedenti autorizzazioni/ammissioni relativamente a scarichi industriali o assimilati ai domestici
- sono state conseguite le seguenti autorizzazioni/ammissioni allo scarico. Indicare:
 - Ente: AATO
 - Gestore
 - Comune
 - Altro _____

Tipologia ed estremi dell'atto autorizzatorio/ammissione allo scarico

Nell'insediamento produttivo interessato dalla presente domanda

SI DICHIARA CHE

- Sono presenti scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche
- Non sono presenti scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche

- Sono presenti scarichi di acque reflue domestiche
- Non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche

- Sono presenti scarichi di acque reflue domestiche da attività
- Non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche da attività

3. Descrizione del processo produttivo.

In questa sezione deve essere descritto il processo produttivo specificandone le fasi lavorative. Nel caso di modifiche, è necessario che vengano descritte la situazione attuale e la situazione conseguente alle modifiche per le quali si presenta istanza di modifica dell'autorizzazione. È inoltre necessario indicare, nella planimetria dell'insediamento, i punti di approvvigionamento numerati secondo quanto predisposto nelle schede del catasto degli scarichi, i punti di scarico per i quali si presenta istanza di autorizzazione, ed eventuali punti di scarico già autorizzati, anch'essi numerati progressivamente in accordo con quanto riportato nelle schede del catasto degli scarichi.

4. Materie prime.

Indicare, per ciascuna tipologia di materie prima impiegate, i prodotti specifici utilizzati, la quantità impiegata¹ e le frasi di rischio indicate nella scheda di sicurezza.

Materia prima (tipologia)	Denominazione	Stato fisico	Quantità annuale impiegata	Frasi di rischio

5. Modalità di stoccaggio di materie prime, prodotti, materiali.

Descrivere, per ciascuna tipologia di materia prima e di prodotto, le modalità di stoccaggio (es. fusti, cisterne ...) e le caratteristiche dei luoghi di stoccaggio (es. pavimentato, coperto, con bacino di contenimento, ...). Indicare anche eventuali azioni/opere atte a ridurre i rischi di contaminazione connessi ad eventuali sversamenti accidentali di materie prime e/o prodotti.

Materia prima / prodotto	Modalità di stoccaggio	Luogo di stoccaggio	Note eventuali

6. Descrizione dei presidi depurativi a servizio dell'impianto

Descrivere, se presenti, gli impianti di trattamento delle acque reflue provenienti dall'insediamento, indicando e descrivendo la fase lavorativa origine delle acque reflue, la tipologia dell'impianto e le fasi di depurazione effettuate. Indicare anche eventuali fasi di trattamento dei fanghi e il tipo di smaltimento degli stessi.

¹ Specificare l'unità di misura per ciascun prodotto

7. Deroghe

Qualora fossero richieste delle deroghe ai limiti di cui alla tab. 3 allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06, si indichino i parametri per i quali si richiede la deroga, il nuovo limite massimo allo scarico, e le motivazioni tecniche che dimostrino l'impossibilità di scaricare con i limiti imposti dalla normativa vigente.

Parametro	Valore limite deroga (mg/l)

Data _____

(timbro della Ditta e firma leggibile del dichiarante)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

CATASTO DEGLI SCARICHI – Allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 124 del d.Lgs. 152/2006

SCHEDA 1: Anagrafica dell'insediamento

1.1 SEDE INSEDIAMENTO

RAGIONE SOCIALE _____

INDIRIZZO _____ N. _____

COMUNE _____ PROVINCIA _____ C.A.P. _____

CODICE FISCALE _____ P.IVA _____

TEL. _____ FAX _____ E.MAIL _____

DATA INIZIO ATTIVITÀ _____

1.2 RESPONSABILE DELL'INSEDIAMENTO _____

1.3 SEDE LEGALE (solo se diversa dalla sede insediamento)

RAGIONE SOCIALE _____

INDIRIZZO _____ N. _____

COMUNE _____ PROVINCIA _____ C.A.P. _____

CODICE FISCALE _____ P.IVA _____

TEL. _____ FAX _____ E.MAIL _____

1.4 LEGALE RAPPRESENTANTE

COGNOME E NOME _____

NATO A _____ IL _____

RESIDENTE IN _____ N. _____

COMUNE _____ PROVINCIA _____ C.A.P. _____

TEL. _____ FAX _____ E.MAIL _____

1.5 CODICE ISTAT ATTIVITÀ _____ **CODICE CAMERA DI COMMERCIO** _____

1.6 SUPERFICIE DELLO STABILIMENTO

COPERTA (m²) _____

SCOPERTA PERMEABILE (m²) _____

SCOPERTA IMPERMEABILE (m²) _____

TOTALE (m²) _____

1.7 NUMERO ADDETTI FISSI _____ **STAGIONALI** _____

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

1.8 PERIODO DI LAVORO

hh/g _____ gg/sett. _____ gg/anno _____

1.9 NUMERO PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO ACQUE

(per ogni punto di approvvigionamento deve corrispondere una scheda n.2)

DA ACQUEDOTTO _____

DA POZZO _____

DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE _____

DA ALTRE FONTI (Indicare quali) _____

TOTALE _____

1.10 NUMERO SCARICHI DELL'INSEDIAMENTO

(Indicare anche altri scarichi già autorizzati o comunque non oggetto della presente domanda - per ogni punto di scarico in pubblica fognatura deve corrispondere una scheda n.3)

IN PUBBLICA FOGNATURA _____

NEL SUOLO / SOTTOSUOLO _____

IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE _____

TOTALE _____

1.11 TIPOLOGIA DEGLI SCARICHI DELL'INSEDIAMENTO

Numero di scarichi produttivi _____

Numero di scarichi domestici e/o assimilati _____

1.12 NUMERO IMPIANTI DI DEPURAZIONE _____

(per ogni impianto di depurazione deve corrispondere una scheda n.4)

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma¹ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

¹ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

CATASTO DEGLI SCARICHI – Allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del d.Lgs. 152/2006

SCHEDA 2: Punti di approvvigionamento

(da compilare singolarmente per ogni punto di approvvigionamento indicato al punto 1.9)

2.1 IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

RAGIONE SOCIALE _____

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO NEL COMUNE DI _____

VIA/N./FRAZIONE _____

2.2 NUMERO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO¹ _____

2.2 PUNTO DI APPROVVIGIONAMENTO²

- DA ACQUEDOTTO PUBBLICO (ente gestore) _____
 - DA POZZO (indicare genere) _____
 - DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE (denominazione) _____
 - DA ALTRE FONTI (Indicare quali ed eventuale denominazione) _____
-

2.2 QUANTITÀ PRELEVATA

PRELIEVO ANNUO (m³) _____

2.3 PERIODO DI UTILIZZO

hh/g _____ gg/sett. _____ mesi/anno _____ mese inizio prelievo _____

2.4 UTILIZZO ACQUE PRELEVATE

POTABILE (m³/anno) _____

PROCESSO (da indicare) _____ (m³/anno) _____

LAVAGGIO (da indicare) _____ (m³/anno) _____

RAFFREDDAMENTO (da indicare) _____ (m³/anno) _____

ALTRO (da indicare) _____ (m³/anno) _____

2.5 STRUMENTI DI MISURAZIONE

E' presente un misuratore di portata? Si No

2.6 ANALISI ACQUE PRELEVATE

DATA ULTIMA ANALISI _____ POTABILE (s/n) _____

Luogo e data _____ (timbro della Ditta e firma³ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

¹ Il numero dell'approvvigionamento deve corrispondere a quello riportato nell'elaborato cartografico e nella relazione tecnica.

² è da considerarsi corpo idrico superficiale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume, canale anche artificiale, una sorgente.

³ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

CATASTO DEGLI SCARICHI – Allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del d.Lgs. 152/2006

SCHEMA 3: Punti di scarico

(da compilare singolarmente per ogni punto di scarico in pubblica fognatura, anche per quelli già autorizzati)

3.1 IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

RAGIONE SOCIALE _____

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO NEL COMUNE DI _____

VIA/N./FRAZIONE _____

3.2 NUMERO SCARICO¹ _____

- Scarico nuovo, da attivare, oggetto della presente domanda
- Scarico già autorizzato con _____ n.
_____ del _____
 - Per il quale con la presente domanda si richiede il rinnovo
 - Non oggetto della presente domanda

3.2 COORDINATE GAUSS BOAGA

Coordinata X _____ Coordinata Y _____

3.3 PORTATA

VOLUME TOTALE(vedi nota 2) (m³/anno) _____ PORTATA MEDIA (L/sec) _____

PORTATA DI PUNTA (L/sec) _____ PORTATA DI MAGRA (L/sec) _____

3.4 DURATA

Lo scarico è

- Continuo: hh/g _____ gg/sett. _____ gg/anno _____
- Periodico (indicare la periodicità) _____
- Occasionale

3.9 TIPOLOGIA DELLE ACQUE E PORTATE MEDIE

- DA PROCESSO (da indicare) _____ (L/sec) _____
- DA LAVAGGIO (da indicare) _____ (L/sec) _____

¹ Il numero dello scarico deve corrispondere a quello riportato nell'elaborato cartografico e nella relazione tecnica.

² Se lo scarico è di tipo industriale, il dato fornito verrà utilizzato ai fini della determinazione della quota fissa (Q_F) della tariffa di fognatura e depurazione, secondo quanto disposto nella Delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'AATO n. 15 del 11 luglio 2008.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

- DA RAFFREDDAMENTO (da indicare) _____ (L/sec) _____
- DOMESTICHE (L/sec) _____
- PRIMA PIOGGIA (L/sec) _____
- ALTRO (da indicare) _____ (L/sec) _____

Nello scarico

- Sono presenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 3/a dell' Allegato 5, Parte terza, del D.Lgs. 152/06
- Non sono presenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 3/a dell' Allegato 5, Parte terza, del D.Lgs. 152/06

- Sono presenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell' Allegato 5, Parte terza, del D.Lgs. 152/06
- Non sono presenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell' Allegato 5, Parte terza, del D.Lgs. 152/06

3.9 STRUMENTI DI MISURA E CONTROLLO

E' presente un misuratore di portata sullo scarico³?

- Si
- No

Eventuali note: _____

E' presente un autocampionatore?

- Si
- No

E' presente un pozzetto di campionamento?

- Si
- No

In presenza di scarichi misti, è presente il misuratore sui singoli scarichi parziali, prima della confluenza con le altre tipologie di refluo?

- Si
 - No
 - E' presente il misuratore solo su un parte degli scarichi parziali. Specificare le tipologie di scarico parziale soggette a misurazione
-

³ Il misuratore di portata deve essere installato sullo scarico, prima della confluenza con la pubblica fognatura, o comunque con altre acque reflue provenienti da altri scarichi presenti. Qualora esso fosse installato diversamente (per es. a valle della confluenza con un altro scarico) è necessario specificarlo nelle note. *Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle*

3.9 LIMITI DI EMISSIONE

Lo scarico

- È in grado di rispettare i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs 152/06 – Colonna Scarico in corpo idrico superficiale

- È in grado di rispettare i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs 152/06 – Colonna Scarico in pubblica fognatura (ad esclusione che per eventuali parametri per i quali si richiede la deroga – vedi punto seguente)

- Si richiedono, inoltre, le seguenti deroghe:

Parametro	Valore massimo derogato ⁴

3.8 TIPOLOGIA DEI REFLUI SCARICATI E CLASSI DI ATTIVITA' (in caso di scarichi di reflui provenienti da più tipologie/classi indicarle tutte) di cui all'Allegato n.1 della Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'AATO n. 15 del 11 Luglio 2008.

- Domestico
- Domestico da attività
- Assimilabile al domestico
- Industriale (in presenza di questa tipologia si specifichi la classe/le classi e la/le attività di cui all'elenco seguente)

CLASSE 1

- Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti simili
- Trasformazione del latte
- Produzione di vini e mosti concentrati
- Altre attività di trasformazione annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata (solo lavorazione di agrumi e produzione di alcool di 2° categoria, acquaviti e liquori)
- INDUSTRIA CONSERVIERA
- INDUSTRIA CASEARIA
- INDUSTRIE ALIMENTARI VARIE
- INDUSTRIA DELLE BEVANDE ALCOOLICHE E DELLA DISTILLAZIONE DI ALCOOL
- INDUSTRIE MECCANICHE (escluse le industrie della costruzione di mezzi di trasporto) (esclusi trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli)

⁴ Il valore massimo derogato, espresso in termini di concentrazione (es. mg/l) verrà utilizzato ai fini della determinazione del fattore I_D della tariffa di fognatura e depurazione, secondo quanto disposto nella Delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'AATO n. 15 del 11 luglio 2008.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

- INDUSTRIE DELLA COSTRUZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO E LAVORAZIONI AFFINI

CLASSE 2

- Produzione di olio d'oliva per spremitura
- Altre attività di trasformazione annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata (solo spremitura di semi oleosi)
- INDUSTRIA DEI GRASSI VEGETALI E ANIMALI
- INDUSTRIA DEL TABACCO
- Lavatura e pettinatura della lana
- Lavorazione della canapa e del lino, puri o misti ad altre fibre
- Tintura, candeggio, stampa, appretto e finitura di qualsiasi tessile
- Trasformazione della carta e del cartone (compresa la produzione di carte da parati e di carte da gioco) e produzioni cartotecniche
- INDUSTRIE FOTO – FONO - CINEMATOGRAFICHE

CLASSE 3

- ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI, LIQUIDI E GASSOSI (solo ricerche ed estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi)
- Produzione di linoleum e di tele cerate
- Concerie (esclusa la concia e tintura delle pelli per pellicceria)
- Concia e tintura delle pelli per pellicceria
- Produzione di prodotti finiti abrasivi
- INDUSTRIE CHIMICHE E DEI DERIVATI DEL PETROLIO E DEL CARBONE
- INDUSTRIE DELLA GOMMA
- INDUSTRIE PER LA PRODUZIONE DI CELLULOSA PER USI TESSILI E DI FIBRE CHIMICHE (ARTIFICIALI E SINTETICHE)
- Produzione di paste da carta, di carta e di cartone

CLASSE 4

- Trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli (anche effettuati nell'ambito di altre lavorazioni o attività, ovvero su altri tipi di materiali)
- Lavorazione della ceramica, del grès e del materiale refrattario
- INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI e AFFINI

CLASSE 5

- Acque meteoriche e di lavaggio delle superfici esterne provenienti da qualunque attività

CLASSE 0

- Scarichi di insediamenti produttivi non contemplati nelle classi 1-2-3-4-5

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma⁵ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

⁵ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

CATASTO DEGLI SCARICHI – Allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del d.Lgs. 152/2006

SCHEDA 4: Impianti di depurazione

(da compilare singolarmente per ogni punto di scarico indicato al punto 1.12)

4.1 IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

RAGIONE SOCIALE _____

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO NEL COMUNE DI _____

VIA/N./FRAZIONE _____

4.2 IMPIANTO DI DEPURAZIONE COLLEGATO ALLO SCARICO NUMERO _____

RESPONSABILE TECNICO _____

4.3 IMPIANTO CONSORTILE (s/n) _____ GESTORE _____

4.4 CONDIZIONI

ANNO ENTRATA IN FUNZIONE _____ AMPLIAMENTI _____

4.5 DURATA FUNZIONAMENTO

hh/g _____ gg/sett. _____ gg/anno _____

4.6 DIMENSIONAMENTO DATI DI PROGETTO

ABITANTI EQUIVALENTI _____ PORTATA (L/sec) _____

POTENZIALITÀ MEDIA ASSORBITA (Kw/h) _____

ALTRI DATI _____

4.7 TIPOLOGIA E PORTATE MEDIE ACQUE TRATTATE

DA PROCESSO (da indicare) _____ (L/sec) _____

DA LAVAGGIO (da indicare) _____ (L/sec) _____

DA RAFFREDDAMENTO (da indicare) _____ (L/sec) _____

DOMESTICHE (L/sec) _____

PRIMA PIOGGIA (L/sec) _____

ALTRO (da indicare) _____ (L/sec) _____

4.8 FASI DI DEPURAZIONE

LINEA ACQUA:

- GRIGLIATURA
- DISSABBIATURA

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

- OSSIDAZIONE
- FLOCCULAZIONE
- SEDIMENTAZIONE
- ALTRO_____

LINEA FANGHI:

- ISPESSIMENTO
- FILTRAZIONE
- PRESSATURA
- DIGESTIONE
- ALTRO_____

4.9 PRODUZIONE FANGHI

QUANTITÀ (Kg/anno) _____ TIPO SMALTIMENTO _____

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma¹ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

¹ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

**DICHIARAZIONE RELATIVA ALL'UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE
(ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/06)**

allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/2006

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ nel comune di _____ (prov. di _____) residente nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua qualità di:

titolare **rappresentante legale** **(altro)**¹ _____

della² _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____

tel. _____ fax _____

email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di _____

ed **insediamento produttivo** nel comune di _____

(prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____

fax _____ email _____

CONSAPEVOLE

- delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000
- che le disposizioni relative agli scarichi di sostanze pericolose si applicano agli stabilimenti nei quali si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alle tabelle 3/a e 5 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06, e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento in essere alla data di entrata in vigore della Parte Terza del medesimo Decreto o, successivamente, superiori ai limiti di rilevabilità consentiti dagli aggiornamenti a tali metodiche messi a punto ai sensi del punto 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 (Art. 108, comma 1, D.Lgs 152/06);

ai sensi dell'articolo 108, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dichiara che:

- a) **si svolgono / non si svolgono** (sottolineare il caso che ricorre) attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nei cui scarichi **è stata accertata / non è stata accertata** (sottolineare il caso che ricorre) la presenza di tali sostanze in quantità o

¹ Proprietario / amministratore / legale rappresentante / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 (in relazione a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 108 e dal comma 4 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per scarichi deve intendersi sia lo scarico generale in uscita dallo stabilimento che gli scarichi parziali confluenti nel medesimo);

b) **si svolgono / non si svolgono** (sottolineare il caso che ricorre) cicli produttivi indicati nella tabella 3/A dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

c) **sono presenti / non sono presenti** (sottolineare il caso che ricorre) scarichi contenenti le sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che sono separati dallo scarico generale e disciplinati come rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma³ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

³ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

SCHEDA TECNICA RELATIVA A CICLI PRODUTTIVI E SOSTANZE DI CUI ALLE TABELLE 3/a E 5 DELL'ALLEGATO 5 PARTE TERZA, D.Lgs. 152/06¹ (ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/06)

allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del d.Lgs. 152/2006

1. Identificazione dello stabilimento

Ragione sociale _____
Insediamento produttivo nel Comune di _____
Via/n./Frazione _____

2. Capacità di produzione

Settore produttivo: _____	
Prodotti finali	Capacità produttiva ² (t/mese)

3. Sostanze pericolose

Elencare le sostanze di cui alle tabelle 3/a e 5 dell'Allegato 5, Parte terza del D.Lgs. 152/2006 che vengono prodotte/utilizzate/trasformate all'interno del ciclo produttivo

Sostanza	Rilevabilità nello scarico Si/No (Se si indicare il n. dello scarico)	Se rilevabile allo scarico, indicare il numero dello scarico in oggetto

¹ Da compilarsi solo qualora all'interno dello stabilimento si svolgano uno o più cicli produttivi di cui alla tabella 3/a dell'Allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e/o si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alle tabelle 3/a e 5 dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06

² La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il massimo di giorni lavorativi.

4. Cicli produttivi

Elencare, se presenti, i cicli produttivi tra quelli indicati nella tabella 3/A dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 che vengono svolti all'interno dello stabilimento (Indicare quali cicli per ogni sostanza)

Sostanza	Ciclo produttivo (Tab. 3/a dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06)

5. Scarichi disciplinati come rifiuti

Elencare, se presenti, gli scarichi presenti che sono separati dallo scarico generale e disciplinati come rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e contengono le sostanze di cui alle tabelle 3/a e 5 dell'allegato 5 Parte terza del D.Lgs. 152/06

Id. scarico (come individuato nella planimetria)	Sostanze

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma³ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

³ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

OGGETTO: Domanda di immissione per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura e/o allacciamento alla rete fognaria comunale

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale _____ residente nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua qualità di:

proprietario **titolare** **rappresentante legale** **(altro)**¹ _____

della² _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di _____, esercente l'attività di _____.

CONSAPEVOLE

che il benessere di immissione per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura è subordinato al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in p.f.

CONSIDERATO

- Che la suddetta ha presentato agli organi competenti domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura in data _____
- Che il Consorzio Autorità d'Ambito ha autorizzato la medesima allo scarico di acque reflue industriali con _____ n. _____ del _____

CHIEDE

- Il benessere dell'immissione allo scarico di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____
- Il collegamento del condotto terminale degli scarichi provenienti dall'insediamento di Via _____ n. _____ alla rete fognaria comunale di Via _____

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente

DICHIARA

1. di **essere/non essere** (sottolineare il caso che ricorre) in possesso del parere preventivo sullo schema fognario rilasciato dall'Ente Gestore (in caso affermativo indicarne gli estremi)
Numero _____ Data _____
di cui si **allega/non si allega** (sottolineare il caso che ricorre) documentazione che ne attesti il pagamento

2. che i dati tecnici dell'insediamento sono:
sup. totale lotto (mq) _____ sup. scoperta impermeabile (mq) _____
superficie permeabile (mq) _____ superficie coperta (mq) _____
volume esistente (mc) _____ volume in aggiunta (mc) _____

unità immobiliari esistenti residenziali n° _____ non residenziali n° _____
unità immobiliari aggiuntive residenziali n° _____ non residenziali n° _____
di cui già ammesse/autorizzate allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni
 residenziali n° _____ non residenziali n° _____
con _____ n. _____ del _____

Totale residenti previsti n° _____ abitanti eq. stimati n° _____

Si allegano alla presente

- Eventuali ricevute dovute (es. in caso di cambi di destinazione d'uso, ...) su _____ specificandone la causale.
- Copia del documento di identità del sottoscrittore
- Eventuale documentazione che attesti l'avvenuto pagamento degli oneri versati in sede di rilascio del parere preventivo su rete fognaria interna
-

CHIEDE INOLTRE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
 alla sede legale alla sede dell'insediamento al seguente indirizzo³
nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

SI IMPEGNA

1. a versare le eventuali spese per la realizzazione delle opere di allacciamento o altri eventuali oneri per prestazioni varie. Solo dopo il suddetto pagamento il gestore darà corso alla realizzazione delle opere di allacciamento e/o alle prestazioni richieste;
2. ad eseguire le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale solo dopo la realizzazione dell'allaccio su suolo pubblico da parte del Gestore, ove non già presente;
3. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli

³ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

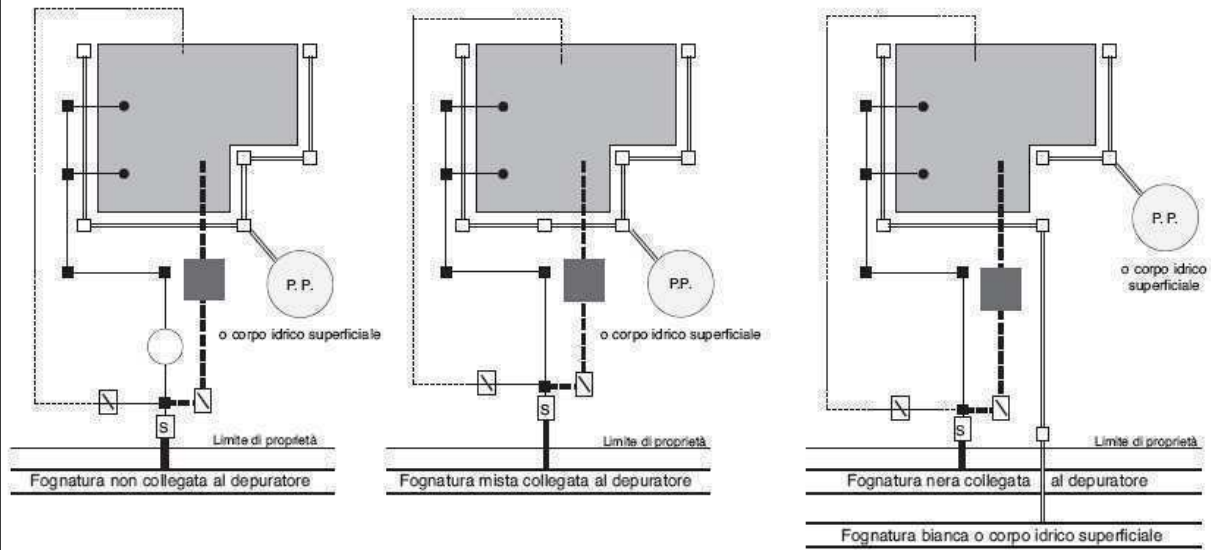
(Timbro della ditta e firma leggibile⁴)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

⁴ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

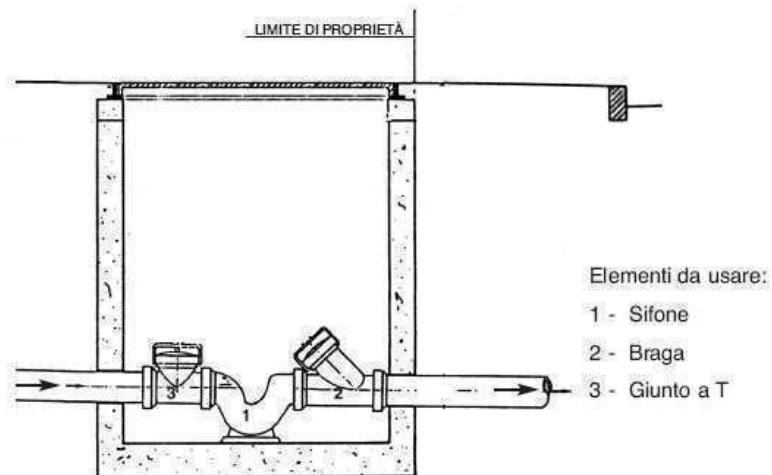
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA – SCHEMA FOGNARIO INTERNO “TIPO”
(Salvo diversa indicazione da parte del Gestore)



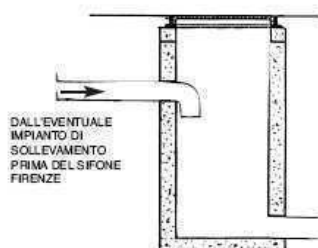
Legenda:

- | | | |
|---|---|-----------------------------|
| — ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO | — ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE | — ACQUE REFLUE DOMESTICHE |
| □ POZZETTO RACCOLTA ACQUE METEORICHE | ■ POZZETTO RACCOLTA ACQUE REFLUE | — ACQUE REFLUE INDUSTRIALI |
| ● SCARICHI WC - CUCINE - LAVANDINI ECC. | Ⓢ POZZETTO CON SIFONE TIPO “FIRENZE” | ■ IMPIANTO DI TRATTAMENTO |
| ⊠ POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI | ⊙ P.P. POZZO PERDENTE | ○ VASCA SETTICA TIPO IMHOFF |

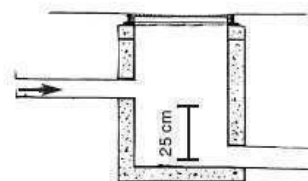
POZZETTO SIFONATO “TIPO FIRENZE” PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA



POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI
(per acque reflue industriali/assimilate alle domestiche)
dim. 50x50 cm.



RACCOMANDATA A.R. _____

Marca da bollo da
Euro 14,62

OGGETTO: Domanda di voltura dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

proprietario **titolare** **rappresentante legale** **(altro)**¹ _____

della² _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di
_____, esercente l'attività di _____.

CHIEDE

la voltura dell'**autorizzazione** allo scarico dei reflui industriali rilasciata da³
_____ con _____ numero / numero di protocollo
_____ del _____ alla⁴ _____
_____ con **sede legale** nel comune
di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di
_____ di _____ ed **insediamento produttivo** nel comune di
_____ (prov. di _____) via/n./frazione _____
tel. _____ fax _____ email _____

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;

DICHIARA

1. che non sono intervenute modificazioni all'insediamento o al ciclo produttivo di lavorazione, tali da variare le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi di cui al punto 3.8.3 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia. _____
2. che l'attività svolta **non rientra tra quelle soggette** ad Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 59/2005 (IPPC)

SI IMPEGNA

1. a versare le spese di istruttoria della pratica. Solo dopo i suddetti pagamenti l'AATO darà corso all'istruttoria per la voltura dell'autorizzazione.
2. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controllo

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc. (nuova intestataria dell'autorizzazione)

³ Ente che ha rilasciato l'autorizzazione

⁴ ditta / società / cooperativa / impresa / ecc. (vecchia intestataria dell'autorizzazione)

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ nel comune di _____ (prov. di _____) residente nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua qualità di:

proprietario **titolare** **rappresentante legale** **(altro)**¹ _____

della² _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____

tel. _____ fax _____

email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di _____

CONSAPEVOLE

delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

ai sensi del Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006

DICHIARA CHE:

le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne generate nell'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ nel quale si svolge l'attività di _____

sono soggette/ non sono soggette (sottolineare il caso che ricorre) alle disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 4/2006, relativamente alla formazione, convogliamento, separazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(In caso affermativo, si compili anche la parte seguente)

In particolare le acque sono soggette alla suddetta disciplina ai sensi della lettera _____ comma 1, e del comma 2 dell'art. 3 del R.R. 4/2006.

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma³ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

³ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Si allega alla presente domanda:

- Copia del provvedimento autorizzativo per il quale si richiede la voltura, qualora questo non fosse stato rilasciato dal medesimo ente autorizzatore (Consorzio AATO – Provincia di Brescia).
- Planimetria dell'insediamento in scala adeguata con l'indicazione dei punti di approvvigionamento, delle reti, dei pozzetti di ispezione, dei punti di scarico numerati. (2 copie)
- Ricevuta del versamento di € _____ su _____ specificando come causale "Oneri per attività istruttoria – Voltura dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. n. 152/2006";
- Copia del documento di identità del sottoscrittore.
- N. 1 marca da bollo da Euro 14,62 (in aggiunta a quella apposta alla presente domanda)

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
 - alla sede legale
 - alla sede dell'insediamento
 - al seguente indirizzo⁵nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

(timbro della Ditta nuova intestataria e firma⁶ leggibile)

Per accettazione,

(timbro della Ditta vecchia intestataria e firma⁷ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

⁵ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

⁶ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

⁷ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del firmatario, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

OGGETTO: Denuncia ai fini della determinazione della tariffa dei servizi di fognatura e depurazione per gli scarichi industriali e per utenti con prelievo diverso dal pubblico acquedotto

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

proprietario **titolare** **rappresentante legale** **(altro)**¹ _____

della² _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
con sede legale nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
Codice cliente/contratto _____

DICHIARA

Che l'edificio/l'insediamento produttivo sito nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ tel.
_____ fax _____ è dotato di n. _____ (_____) allacciamenti convoglianti
alla pubblica fognatura acque provenienti da

utilizzazioni industriali **utilizzazioni domestiche o assimilate alle domestiche**

e, ai sensi del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità
d'Ambito Provincia di Brescia, in allegato trasmette

DENUNCIA

degli elementi occorrenti alla determinazione della tariffa dei servizi di fognatura e depurazione,
relativamente al periodo **dal** ___ / ___ / _____ **al** ___ / ___ / _____ e a n. _____ (_____)
scarichi, collegato/i alla fognatura di _____ in corrispondenza del/i
numero/i civico/i _____, per mezzo del/i quale/i vengono scaricate:

1. Solo acque di tale insediamento Anche acque di altri insediamenti
2. Acque reflue domestiche Acque reflue domestiche da attività
 Acque reflue assimilate alle domestiche Acque di prima/seconda pioggia
 Acque reflue industriali produttive

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica	<i>Spazio riservato all'ufficio</i>	Codice cliente

Parte I - Prelievo acque (compilare una scheda per ogni punto di approvvigionamento presente)

1. PRELIEVI DA ACQUEDOTTO
Numero utenza ³ _____ Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale
Numero utenza _____ Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale
Numero utenza _____ Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale
Numero utenza _____ Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale
2. PRELIEVI DA POZZI PRIVATI (Indicare il numero) _____
Pozzo n. _____ Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale
Pozzo n. _____ Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale
Pozzo n. _____ Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale
3. PRELIEVI DA CORPO IDRICO
Denominazione _____ Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale
Denominazione _____ Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale
Denominazione _____ Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale
4. PRELIEVI DA ALTRE FONTI (Indicare quali) _____
Quantità annua emunta (mc) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato Uso <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilato al domestico <input type="checkbox"/> Industriale

Parte II - Scarico di acque reflue in pubblica fognatura (compilare una scheda per ogni scarico presente)⁴ - La presente parte è da compilare solo nel caso di titolari di scarichi industriali in pubblica fognatura.

Scarico n. _____	Aut. n. _____ del _____	rilasciata da _____
_____ (non compilare se lo scarico è domestico o assimilabile)		
Classe/i di appartenenza (Delibera C.d.A. Consorzio AATO n. 15 del 11/7/08)/tipologia di scarico		
<input type="checkbox"/> 1	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 2	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 3	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 4	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 5	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 0	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> Domestico	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> Domestico da attività	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> Assimilabile ai domestici	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
I reflui subiscono un trattamento prima dello scarico in p.f.? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
E' presente un campionario automatico per la verifica qualitativa dei reflui? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
Frequenza dello scarico <input type="checkbox"/> Continuo <input type="checkbox"/> Periodico <input type="checkbox"/> Occasionale		

³ Indicare il numero dell'utenza indicato sulla bolletta. Qualora non fosse disponibile, allegare al presente modulo copia della bolletta

⁴ Compilare un riquadro per ogni punto di scarico autorizzato e allacciato alla pubblica fognatura. Qualora dall'insediamento derivassero, oltre che scarichi industriali, anche scarichi di tipo domestico/assimilato al domestico, è necessario compilare un riquadro anche per ognuno di questi, al fine di determinare i volumi da assoggettare a tariffazione per gli scarichi domestici/assimilati

Scarico n. _____	Aut. n. _____ del _____	rilasciata da _____	
(non compilare se lo scarico è domestico o assimilabile)			
Classe/i di appartenenza (Delibera C.d.A. Consorzio AATO n.15 del 11/7/08)/tipologia di scarico			
<input type="checkbox"/> 1	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 2	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 3	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 4	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 5	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 0	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> Domestico	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> Domestico da attività	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> Assimilabile ai domestici	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
I reflui subiscono un trattamento prima dello scarico in p.f.? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No			
E' presente un campionario automatico per la verifica qualitativa dei reflui? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No			
Frequenza dello scarico <input type="checkbox"/> Continuo <input type="checkbox"/> Periodico <input type="checkbox"/> Occasionale			

Scarico n. _____	Aut. n. _____ del _____	rilasciata da _____	
(non compilare se lo scarico è domestico o assimilabile)			
Classe/i di appartenenza (Delibera C.d.A. Consorzio AATO n.15 del 11/7/08)/tipologia di scarico			
<input type="checkbox"/> 1	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 2	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 3	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 4	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 5	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> 0	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> Domestico	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> Domestico da attività	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
<input type="checkbox"/> Assimilabile ai domestici	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	<input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
I reflui subiscono un trattamento prima dello scarico in p.f.? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No			
E' presente un campionario automatico per la verifica qualitativa dei reflui? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No			
Frequenza dello scarico <input type="checkbox"/> Continuo <input type="checkbox"/> Periodico <input type="checkbox"/> Occasionale			

Ai fini della determinazione della tariffa di fognatura e depurazione degli scarichi industriali in pubblica fognatura si evidenzia che:

- In assenza di uno strumento di misura sullo scarico, il volume viene determinato pari al 95% del prelevato così come misurato oppure dichiarato in sede di autodenuncia dei volumi prelevati in caso di approvvigionamento da pozzo. Per le acque meteoriche, in assenza del misuratore, il volume dello scarico viene stimato sulla base del 95% della misura della superficie scolante e delle precipitazioni della zona, tenendo opportunamente conto del livello previsto per le prime piogge (5 mm/mq per evento) ed eventualmente per le seconde piogge.

- Vengono assoggettate a diversa tariffazione le acque provenienti da usi domestici/assimilati ai domestici e industriali versate nella pubblica fognatura mediante un unico condotto di allacciamento, ma convogliate con scarichi distinti, qualora sia possibile determinarne i volumi mediante appositi strumenti di misurazione sullo scarico. In assenza di tali strumenti di misurazione, viene applicata sull'intero volume la tariffa industriale.

Analogamente, vengono assoggettate a tariffazione separata le acque provenienti da due o più scarichi industriali appartenenti a classi differenti (es. uno scarico classe 1 e uno scarico di acque meteoriche – classe 5) versate nelle pubblica fognatura mediante un unico condotto di allacciamento, ma convogliate con scarichi distinti, qualora sia possibile determinarne i volumi mediante appositi strumenti di misurazione sugli scarichi. In assenza di strumenti di misurazione, viene applicata sull'intero volume la tariffa industriale della classe che, tra quelle presenti, determina la tariffa più elevata.

- In presenza di acque provenienti da usi domestici/assimilati ai domestici e industriali, di cui solo la parte industriale è soggetta a misurazione mediante apposito strumento, al fine di determinare il volume soggetto a tariffa di fognatura e depurazione delle acque a uso domestico/assimilato ai domestici si procede determinando i prelievi a uso industriale, sulla base dell'ipotesi che i consumi industriali misurati sono pari al 95% del prelievo. Tale prelievo industriale viene sottratto dai prelievi totali al fine di determinarne la quota domestica/assimilata ai domestici soggetta a tariffa di fognatura e depurazione per utenti domestici/assimilati ai domestici.

Distinti saluti

Data _____

Firma del sottoscrittore ed eventuale timbro

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento

Classi delle attività produttive

CLASSE 1

Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti similari

Trasformazione del latte

Produzione di vini e mosti concentrati

Altre attività di trasformazione annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata (solo lavorazione di agrumi e produzione di alcool di 2° categoria, acquaviti e liquori)

INDUSTRIA CONSERVIERA

INDUSTRIA CASEARIA

INDUSTRIE ALIMENTARI VARIE

INDUSTRIA DELLE BEVANDE ALCOOLICHE E DELLA DISTILLAZIONE DI ALCOOL

INDUSTRIE MECCANICHE (escluse le industrie della costruzione di mezzi di trasporto) (esclusi trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli)

INDUSTRIE DELLA COSTRUZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO E LAVORAZIONI AFFINI

CLASSE 2

Produzione di olio d'oliva per spremitura

Altre attività di trasformazione annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata (solo spremitura di semi oleosi)

INDUSTRIA DEI GRASSI VEGETALI E ANIMALI

INDUSTRIA DEL TABACCO

Lavatura e pettinatura della lana

Lavorazione della canapa e del lino, puri o misti ad altre fibre

Tintura, candeggio, stampa, appretto e finitura di qualsiasi tessile

Trasformazione della carta e del cartone (compresa la produzione di carte da parati e di carte da gioco) e produzioni cartotecniche

INDUSTRIE FOTO – FONO - CINEMATOGRAFICHE

CLASSE 3

ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI, LIQUIDI E GASSOSI (solo ricerche ed estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi)

Produzione di linoleum e di tele cerate

Concerie (esclusa la concia e tintura delle pelli per pellicceria)

Concia e tintura delle pelli per pellicceria

Produzione di prodotti finiti abrasivi

INDUSTRIE CHIMICHE E DEI DERIVATI DEL PETROLIO E DEL CARBONE

INDUSTRIE DELLA GOMMA

INDUSTRIE PER LA PRODUZIONE DI CELLULOSA PER USI TESSILI E DI FIBRE CHIMICHE (ARTIFICIALI E SINTETICHE)

Produzione di paste da carta, di carta e di cartone

CLASSE 4

Trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli (anche effettuati nell'ambito di altre lavorazioni o attività, ovvero su altri tipi di materiali)

Lavorazione della ceramica, del grès e del materiale refrattario

INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI e AFFINI

CLASSE 5

Acque meteoriche e di lavaggio delle superfici esterne provenienti da qualunque attività

CLASSE 0

Scarichi di insediamenti produttivi non contemplati nelle classi 1-2-3-4-5

RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

**OGGETTO: Denuncia ai fini della determinazione della tariffa dei rilasci di cui all'art. 114 del
D.Lgs. 152/2006**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

proprietario **titolare** **rappresentante legale** **(altro)**¹ _____

della² _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
con sede legale nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
Codice cliente/contratto _____

DICHIARA

Che dall'insediamento produttivo/l'impianto/_____ nel quale si svolge
l'attività di _____ sito nel comune di
_____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____

derivano dei rilasci di acque reflue ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 52/2006 e, ai sensi del
Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito
Provincia di Brescia, in allegato trasmette

DENUNCIA

degli elementi occorrenti alla determinazione della tariffa dei servizi di fognatura e depurazione,
relativamente al periodo **dal** ___ / ___ / _____ **al** ___ / ___ / _____ e a n. _____ (_____)
scarichi, collegato/i alla fognatura di _____ in corrispondenza del/i
numero/i civico/i _____, per mezzo del/i quale/i vengono scaricate:

Solo acque di tale insediamento

Anche acque di altri insediamenti

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica

Spazio riservato all'ufficio

Codice cliente

Scarico di acque reflue in pubblica fognatura (compilare una scheda per ogni punto di rilascio)

Scarico n. _____ Volume scaricato (mc/anno) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
--

Scarico n. _____ Volume scaricato (mc/anno) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato No

Scarico n. _____ Volume scaricato (mc/anno) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
--

Scarico n. _____ Volume scaricato (mc/anno) _____ Dato <input type="checkbox"/> misurato <input type="checkbox"/> stimato
--

Come previsto dal Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato, ai rilasci di cui all'art. 114 del D.Lgs. si applica la medesima tariffa di fognatura e depurazione applicata agli scarichi delle acque di prima pioggia, sulla base della denuncia annuale.

Distinti saluti

Data _____

Timbro e firma del sottoscrittore

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia